

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza

Brembo S.p.A.

www.brembo.com,

sezione Investitori, Corporate Governance, Relazioni sulla Corporate Governance
Esercizio 2014

Approvata dal Consiglio di Amministrazione di Brembo S.p.A. il 5 marzo 2015.



GLOSSARIO

Brembo/Emittente/società: indica Brembo S.p.A., con sede sociale a Curno (BG) in via Brembo 25, C.F. e P. IVA n. 00222620163.

Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2014 dal Comitato per la Corporate Governance, promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria. Esso è disponibile alla pagina <http://borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2014clean.pdf>.

Cod. civ./ c.c.: il Codice Civile italiano.

Consiglio/Consiglio di Amministrazione/ CdA: il Consiglio di Amministrazione di Brembo S.p.A.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione, ossia quello chiuso al 31 dicembre 2014.

Gruppo: il Gruppo Brembo.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Manuale di Corporate Governance Brembo: il documento che definisce le regole di Governance di Brembo, recependo integralmente il Codice di Autodisciplina ed in particolare le modifiche introdotte nel luglio 2014. Ultimo aggiornamento al 31 luglio 2014, disponibile sul Sito Internet di Brembo (www.brembo.com, sezione Investitori, Corporate Governance, Principi e codici).

Modello 231 di Brembo: il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 di Brembo S.p.A. – Quarta Edizione (ultimo aggiornamento al 31 luglio 2014), disponibile sul Sito Internet di Brembo (www.brembo.com, sezione Investitori, Corporate Governance, Principi e codici).

Procedura per Operazioni con Parti Correlate: la Procedura in materia di Operazioni con

Parti Correlate adottata da Brembo S.p.A. il 12 novembre 2010, in ottemperanza alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificata con delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010; ultimo aggiornamento al 31 luglio 2014, disponibile sul Sito Internet di Brembo (www.brembo.com, sezione Investitori, Corporate Governance, Principi e codici).

Regolamento Consob in materia di Operazioni con Parti Correlate: il Regolamento adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010.

OdV: Organismo di Vigilanza.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti: il Regolamento emanato dalla Consob con delibera n. 11971 del 1999 in materia di emittenti e successive modifiche ed integrazioni.

Regolamento Mercati: il Regolamento emanato dalla Consob con delibera n. 16191 del 2007 in materia di mercati e successive modifiche ed integrazioni.

Relazione: la presente Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi degli artt. 123-bis del TUF e 89-bis del Regolamento Emittenti.

Statuto: lo Statuto sociale di Brembo S.p.A., adeguato alle disposizioni previste della Legge 120/2011 (disciplina concernente la parità d'accesso agli Organi di amministrazione e di controllo delle società quotate) mediante delibera consiliare del 12 novembre 2012. L'ultimo aggiornamento è del 29.04.2014 ed è disponibile sul Sito Internet di Brembo (www.brembo.com, sezione Investitori, Corporate Governance, Principi e codici).

SCIR: Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

Introduzione

Brembo S.p.A. è leader mondiale nella progettazione, sviluppo e produzione di sistemi frenanti e componentistica per auto, moto e veicoli industriali, per il mercato del primo equipaggiamento, i ricambi e il racing, nonché nella progettazione e produzione di sistemi di sicurezza passiva.

PRINCIPALI HIGHLIGHTS DELLA SOCIETÀ

Dati in milioni di Euro	2013	2014	Variazione
Fatturato	1.566,1	1.803,3	15,1%
EBITDA	213,5	279,8	31,1%
Utile	89,0	129,1	45,0%
PFN	320,5	270,4	-50,1
Capitalizzazione al 31/12*	1.308	1.850	-
Dipendenti (unità)	7.241	7.690	+449

*Si evidenzia che durante il mese di gennaio 2015 è stata superata la soglia di euro 2 miliardi di capitalizzazione.

Brembo S.p.A. ha adottato una forma di amministrazione e controllo di tipo tradizionale; pertanto, la gestione aziendale è attribuita al Consiglio di Amministrazione, le funzioni di vigilanza al Collegio Sindacale e la revisione legale dei conti, nonché il controllo contabile, alla società di revisione nominata dall'Assemblea degli Azionisti.

Il Sistema di Corporate Governance di Brembo S.p.A. è fondato su un complesso di regole basato sulle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina modificato il 15 luglio 2014, attraverso il recepimento delle stesse nel proprio Manuale di Corporate Governance.

La Relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 5 marzo 2015, contiene una descrizione generale del sistema di governo societario adottato dal Gruppo e le informazioni sugli assetti proprietari, in ottemperanza a quanto previsto dalla vigente normativa. Essa è stata trasmessa a Borsa Italiana e messa a disposizione del pubblico sul sito della società (www.brembo.com, sezione Investitori, Corporate Governance, Relazioni sulla Corporate Governance) nonché presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato (www.1info.it), con le modalità e nei termini previsti dalla regolamentazione vigente.

1. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI alla data del 31 dicembre 2014

1.1. Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale di Brembo, sottoscritto e interamente versato, ammonta a € 34.727.914 ed è rappresentato da n. 66.784.450 azioni ordinarie, ciascuna avente diritto di voto, del valore nominale di € 0,52.

CARATTERISTICHE DELL'AZIONARIATO

	Si/No
Restrizioni al trasferimento di titoli	No
Titoli che conferiscono diritti speciali	No
Partecipazione azionaria dei dipendenti	No
Restrizioni al diritto di voto	No
Accordi fra Azionisti	No

1.2. Partecipazioni Rilevanti nel Capitale

1.3. Clausole Change of control

Nell'ambito della propria attività Brembo è parte di alcuni contratti di joint venture, di fornitura e cooperazione o di finanziamento che prevedono clausole che attribuiscono a ciascuna delle parti la facoltà di risoluzione e/o recesso e/o modifica in caso di cambiamento del controllo diretto e/o indiretto di una delle parti.

1.4. Deleghe ad aumentare il capitale sociale

L'Assemblea del 29 aprile 2014 ha delegato al Consiglio di Amministrazione la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 c.c., di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte, anche in via scindibile ai sensi dell'art. 2439, comma 2° del Codice Civile, entro il 29 aprile 2019, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4°, secondo periodo, c.c., per un importo massimo di nominali Euro 3.472.791,40, mediante emissione, anche in più tranche, di massimo n. 6.678.445 azioni

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

Dati stralciati dal Libro Soci alla data del 31 dicembre 2014 ed integrati dalle Comunicazioni CONSOB

Dichiarante	Azionista diretto	N. Azioni	% su Capitale con diritto di voto
BOMBASSEI ALBERTO	NUOVA FOURB SRL	35.744.753	53,523
	JP MORGAN ASSET MANAGEMENT LIMITED	3.899.411	5,84
BREMBO S.P.A.	BREMBO S.P.A.	1.747.000	2,616
GOODMAN & COMPANY INVESTMENT COUNSEL LTD	DYNAMIC GLOBAL VALUE FUND	1.391.090	2,083
	DYNAMIC GLOBAL VALUE CLASS	267.000	0,400
	Totale	1.658.090	2,483
GAMCO INVESTORS INC.	GABELLI FUNDS LLC	1.225.000	1,834
	GAMCO ASSET MANAGEMENT INC.	330.000	0,494
	GAMCO INVESTORS INC.	10.000	0,015
	Totale	1.565.000	2,343
MONTANARO EUROPEAN SMALLER COMPANIES PLC	MORGAN ST & C. CO. INTL.PLC.SA. IPB	1.081.500	1,619
	CACEIS BANK FRANCE	988.628	1,480
	MONTANARO EUROPEAN SMALLER COMPANIES PLC	799.000	1,196
	SFF MALTA HOLDING LTD	795.500	1,191

del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, o - se inferiore - del diverso numero di azioni che, a ciascuna data di esercizio della delega (e tenuto conto di eventuali emissioni di azioni già effettuate nell'esercizio della stessa), costituirà il 10% (dieci per cento) del numero complessivo di azioni della società alla medesima data.

Ai fini dell'esercizio di tale delega, al Consiglio di Amministrazione è stato altresì conferito ogni potere per:

- fissare, per ogni singola tranche, il numero, il prezzo unitario di emissione e il godimento delle azioni ordinarie, con gli unici limiti di cui all'art. 2441, comma 4, secondo periodo e/o all'art. 2438 e/o all'art. 2346, comma 5 del c.c.;
- stabilire il termine per la sottoscrizione delle azioni ordinarie della società;
- dare esecuzione alla delega e ai poteri di cui sopra, ivi inclusi, a titolo esemplificativo, quelli necessari per apportare le conseguenti modifiche allo Statuto di volta in volta necessarie.

Coerentemente, è stato modificato l'art. 5 dello Statuto di Brembo S.p.A.

1.5. Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Il 29 aprile 2014 l'Assemblea di Brembo S.p.A., previa revoca della precedente deliberazione del 23 aprile 2013 rimasta ineseguita, ha approvato un piano di acquisto di azioni proprie. L'autorizzazione prevede:

- l'acquisto e la vendita, in una o più volte, di un massimo di 1.600.000 azioni proprie, per la durata massima di 18 (diciotto) mesi, ad un prezzo di acquisto compreso tra € 0,52 ed € 30 cadauna, attingendo dalle riserve disponibili e vincolandole mediante il prelievo dalla Riserva Straordinaria di ulteriori € 48.000.000 per l'importo massimo di 61.475.897;

- il conferimento della delega al Consiglio di Amministrazione, per quanto riguarda gli atti di disposizione delle azioni proprie, di stabilire di volta in volta i criteri per la determinazione del relativo corrispettivo e/o modalità, termini e condizioni di impiego delle azioni proprie in portafoglio, avuto riguardo alle modalità realizzative impiegate, all'andamento dei prezzi delle azioni nel periodo precedente all'operazione ed al miglior interesse della società.

L'autorizzazione è finalizzata, nell'interesse della società, a:

- compiere, direttamente o tramite intermediari, eventuali operazioni di investimento anche per contenere movimenti anomali delle quotazioni, per regolarizzare l'andamento delle negoziazioni e dei corsi e per sostenere sul mercato la liquidità del titolo, così da favorire il regolare svolgimento delle negoziazioni al di fuori delle normali variazioni legate all'andamento del mercato, fermo restando in ogni caso il rispetto delle disposizioni vigenti;
- eseguire, coerentemente con le linee strategiche della società, operazioni sul capitale o altre operazioni in relazione alle quali si renda necessario o opportuno procedere allo scambio o alla cessione di pacchetti azionari da realizzarsi mediante permuta, conferimento o altro atto disposizione;
- acquistare azioni proprie in un'ottica di investimento a medio e lungo termine.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi conferito al Presidente ed al Vice Presidente Esecutivo, in via disgiunta fra loro e con facoltà di delega a terzi, ogni più ampio potere per dare attuazione a tale programma. Alla data di approvazione della presente Relazione, non sono state compiute operazioni di acquisto o vendita.

AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO (alla data del 31 dicembre 2014)

N. Azioni Proprie	% su Capitale	Prezzo medio di carico	Valore complessivo
1.747.000	2,616%	Euro 7,71	Euro 13.475.897

1.6. Attività di direzione e coordinamento

Brembo S.p.A. non è soggetta ad alcuna attività di direzione e coordinamento da parte di società o altri enti ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice Civile, nonostante sia controllata da altra società, in quanto, coerentemente con quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, tutte le operazioni di particolare rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario di Brembo S.p.A. e del Gruppo sono riservate all'esame collegiale ed all'approvazione esclusiva del Consiglio di Amministrazione di Brembo S.p.A. del quale, tra l'altro, fanno parte 6 Amministratori indipendenti. La competenza professionale e l'autorevolezza degli Amministratori non esecutivi e degli indipendenti costituiscono un'ulteriore garanzia che tutte le decisioni del Consiglio siano adottate nell'esclusivo interesse di Brembo S.p.A. ed in assenza di direttive ed ingerenze di terzi portatori di interessi estranei a quelli di Brembo S.p.A. e del Gruppo.

Brembo S.p.A. svolge, invece, attività d'indirizzo, coordinamento e controllo sulle società controllate ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile. Sono stati eseguiti gli adempimenti richiesti dall'art. 2497-bis del Codice Civile.

* * *

Le informazioni richieste dall'art. 123- bis del TUF, comma primo, lettera i) (*"gli accordi tra la società e gli Amministratori... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto"*) sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione 2014 ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, disponibile sul Sito Internet di Brembo (www.brembo.com, sezione Investitori, Corporate Governance, Politiche di Remunerazione).

* * *

Le informazioni richieste dall'art. 123- bis del TUF, comma primo, lettera l) (*"le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli Amministratori... nonché alla modifica dello Statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva"*) sono illustrate nella successiva sezione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 3).

2. COMPLIANCE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA 2014 (ex. art. 123-bis, comma 2, lettera a, del TUF)

Brembo aderisce e si conforma al Codice di Autodisciplina così come modificato nel luglio 2014. L'adesione è avvenuta attraverso l'adozione di un Manuale di Corporate Governance, che definisce le regole di governo societario di Brembo, recependo integralmente le raccomandazioni del Codice. Tale Manuale è stato aggiornato, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 31 luglio 2014, per recepire le modifiche al Codice di Autodisciplina introdotte a luglio 2014.

Esso è composto da 10 articoli, ciascuno a sua volta suddiviso in Principi e Criteri Applicativi, i quali forniscono indicazioni che Brembo intende far proprie nell'organizzazione e gestione della propria Governance. Non trattandosi di obblighi, qualora Brembo decidesse di non dare attuazione a tali raccomandazioni è tenuta ad indicare le ragioni dello scostamento o della disapplicazione delle singole raccomandazioni (principio del *comply or explain* previsto al par. IV dei "Principi guida e regime transitorio" del Codice di Autodisciplina).¹

¹ In presenza di norme primarie o secondarie incompatibili con l'applicazione di talune raccomandazioni non è richiesta la delibera consiliare di motivazione della mancata o parziale applicazione.

3. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

3.1 Nomina e sostituzione degli Amministratori

In base allo Statuto, la nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste volte ad assicurare la rappresentanza in Consiglio anche agli azionisti di minoranza. Hanno diritto di presentare le liste i soci che, soli o unitamente ad altri, documentino di essere complessivamente titolari, il giorno in cui le suddette liste sono depositate presso la società, di una quota di partecipazione al capitale sociale con diritto di voto non inferiore all'1%.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è così composto:

- da un minimo di 5 a un massimo di 11 membri (Amministratori esecutivi e non esecutivi), che sono rieleggibili e, salvo diverse deliberazioni dell'Assemblea, durano in carica per il periodo fissato dalla deliberazione assembleare di nomina, sino ad un massimo di tre esercizi; essi scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, salvo le cause di cessazione e di decadenza previste dalla legge e dallo Statuto;
- almeno 1 dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ovvero 2 se il Consiglio di Amministrazione è composto da più di 7 membri, deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del TUF;
- nella composizione del Consiglio di Amministrazione deve essere assicurato l'equilibrio tra il genere maschile e il genere femminile nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari di volta in volta vigenti.²

² Lo Statuto è stato adeguato alle disposizioni previste della Legge 120/2011 (disciplina concernente la parità d'accesso agli Organi di amministrazione e di controllo delle società quotate) mediante delibera consiliare del 12 novembre 2012.

Le liste dei candidati, sottoscritte dai Soci che le presentano ovvero dal Socio che ha avuto la delega a presentarle, corredate dalla documentazione prevista dallo Statuto:

- se contenenti un numero di candidati pari o superiore a 3, non possono essere composte solo da candidati appartenenti al medesimo genere (maschile e femminile); tali liste dovranno includere un numero di candidati del genere meno rappresentato tale da garantire che la composizione del Consiglio di Amministrazione rispetti le disposizioni di legge e regolamentari, di volta in volta vigenti, in materia di equilibrio tra generi, fermo restando che qualora dall'applicazione del criterio di riparto tra generi non risulti un numero intero, questo deve essere arrotondato per eccesso all'unità superiore;
- devono essere depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni di calendario prima del giorno fissato per l'Assemblea in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul Sito Internet e con le altre modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari almeno 21 giorni prima della data dell'Assemblea;
- devono essere numerate secondo ordine progressivo in ragione della data di deposito/trasmisione delle stesse alla Società.

Per quanto riguarda le modalità di svolgimento della votazione ai fini della nomina dell'Organo Amministrativo, l'art. 15-ter dello Statuto, prevede quanto segue:

- dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista stessa, tutti gli Amministratori da eleggere, nel numero determinato dall'Assemblea, tranne 1 (uno);
- dalla lista risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che han-

no presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sarà tratto, tenuto conto dell'ordine progressivo con il quale è indicato nella lista stessa, il restante amministratore da eleggere;

- gli Amministratori indipendenti da eleggere, che devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza in conformità all'art. 15 dello Statuto come più sopra richiamato, saranno tratti dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi ovvero, nella misura in cui ciò non sia possibile, da quella che risulta seconda per numero di voti ottenuti;
- ai fini del riparto degli Amministratori da eleggere, non si tiene conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella prevista dall'art. 15-bis dello Statuto, più sopra richiamata, per la presentazione delle liste stesse (i.e. la metà dell'1% del capitale sociale);
- qualora sia presentata una sola lista, tutti i componenti dei rispettivi Organi Sociali saranno tratti dalla stessa lista, mentre nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza dei votanti in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari vigenti, anche in materia di equilibrio tra i generi (ivi compreso l'arrotondamento per eccesso all'unità superiore nel caso in cui dall'applicazione del criterio di riparto tra generi non risulti un numero intero).

3.2 Piani di successione

Il 6 giugno 2011 il Consiglio di Amministrazione di Brembo S.p.A. ha approvato l'attuale assetto organizzativo del Gruppo Brembo con la volontà di rafforzare il modello di Governance della società, di potenziare il team manageriale di vertice e di avviare gradualmente i meccanismi di successione interna. Nell'ambito di tale modello organizzativo, ormai consolidato, e coerentemente con le deleghe attribuite dal Con-

siglio, Matteo Tiraboschi riveste la carica di Vice Presidente Esecutivo, Andrea Abbati Marescotti quella di Amministratore Delegato ed il Presidente Alberto Bombassei ha assunto un ruolo più strategico e meno operativo.

Sono state inoltre predisposte da Brembo, per ciascuna figura manageriale di rilievo, delle linee guida per i relativi piani di successione, sintetizzate in specifici documenti condivisi con gli interessati ed approvati dal top management.

3.3 Composizione

L'Assemblea tenutasi il 29 aprile 2014³ ha confermato in 11 il numero dei componenti dell'Organo amministrativo e nominato il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2014 – 2016, ossia fino all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2016, sulla base delle due liste depositate rispettivamente dal socio di maggioranza Nuova FourB S.r.l. e da un raggruppamento di Società di Gestione del Risparmio e di altri investitori istituzionali (titolari complessivamente del 2,11% del capitale sociale).

³ Sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2013, il Consiglio di Amministrazione era composto da 11 Amministratori, di cui 4 Amministratori esecutivi (Alberto Bombassei, Cristina Bombassei, Matteo Tiraboschi, Andrea Abbati Marescotti), 1 Amministratore non esecutivo (Umberto Nicodano), 6 Amministratori non esecutivi ed indipendenti (Giovanni Cavallini, Giancarlo Dallerà, Giovanna Dossena, Pasquale Pistorio, Gianfelice Rocca, Pierfrancesco Saviotti).

STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remunerazione e Nomine			
Carica	Componenti	Anno di nascita	Anzianità di carica ¹	In carica da	In carica fino a	Lista ²	Esec.	Non esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	Partecipazione alle riunioni ³	Numero altri incarichi ⁴	Mem-bro	Partecipazione alle riunioni ³	Mem-bro	Partecipazione alle riunioni ³
Presidente	Alberto Bombassei	1940	21.12.84	29.04.2014	Approvazione Bilancio al 31.12.2016	M	x				100%	1				
Vice Presidente Esecutivo	Matteo Tiraboschi	1967	24.04.02	29.04.2014	Approvazione Bilancio al 31.12.2016	M	x				100%	1				
Amministratore Delegato	Andrea Abbati Marescotti	1964	06.06.11 (coopt.)	29.04.2014	Approvazione Bilancio al 31.12.2016	M	x				100%	–				
Amministratore	Cristina Bombassei	1968	16.12.97 (coopt.)	29.04.2014	Approvazione Bilancio al 31.12.2016	M	x				100%	1				
Amministratore	Barbara Borra	1960	29.04.14	29.04.2014	Approvazione Bilancio al 31.12.2016	M		x	x	x	100%	1			x ⁷	100%
Amministratore	Giovanni Cavallini	1950	14.11.05 (coopt.)	29.04.2014	Approvazione Bilancio al 31.12.2016	M		x	x	x	100%	2	x ⁵	100%	x ⁵	100%
Amministratore	Giancarlo Dallera	1946	28.04.03	29.04.2014	Approvazione Bilancio al 31.12.2016	M		x	x ⁶	x	88%	5	x ⁵	80%		
Amministratore	Bianca Maria Martinelli	1961	29.04.14	29.04.2014	Approvazione Bilancio al 31.12.2016	m		x	x	x	100%	1	x ⁷	100%		
Amministratore	Umberto Nicodano	1952	03.05.00	29.04.2014	Approvazione Bilancio al 31.12.2016	M		x			100%	6			x ⁵	100%
Amministratore (LID)	Pasquale Pistorio	1936	29.04.08	29.04.2014	Approvazione Bilancio al 31.12.2016	M		x	x	x	88%	–	x ⁸	0% ⁸		
Amministratore	Gianfelice Rocca	1948	29.04.11	29.04.2014	Approvazione Bilancio al 31.12.2016	M		x	x	x	75%	5				
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO 2014																
	Giovanna Dossena	1960	18.11.94 (coopt.)	29.04.2011	Approvazione Bilancio al 31.12.2013	M		x		x	100%	5				
	Pierfrancesco Saviotti	1942	29.04.08	29.04.2011	Approvazione Bilancio al 31.12.2013	M		x	x	x	0%	5			x ⁸	0%
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento						CdA: 8		Comitato Controllo e Rischi: 5				Comitato Remunerazione e Nomine: 2				

NOTE:

- In questa colonna è indicata la data in cui il Consigliere è stato nominato dall'Assemblea dei Soci nel Consiglio di Brembo per la prima volta; per "coopt." si intende la data di cooptazione da parte del Consiglio.
- In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza presentata da un raggruppamento di azionisti pari al 2,11% del capitale sociale; non sono state presentate liste dal CdA).
- In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli Amministratori alle riunioni del CdA e dei Comitati nel corso del 2014 (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).
- In questa colonna è indicato il numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.
- Il Consigliere, già membro del Comitato durante il precedente mandato, è stato riconfermato in tale ruolo anche dopo il rinnovo delle cariche nell'Assemblea del 29.04.2014.
- Il Consiglio, previo parere del Comitato Remunerazione e Nomine, ha ritenuto di valutare e confermare per l'esercizio 2014, sulla base del principio di prevalenza della sostanza sulla forma, come Indipendente il Consigliere Giancarlo Dallera, il quale, pur avendo superato i nove anni di mandato negli ultimi dodici anni, ha sempre manifestato professionalità, impegno, fattiva e costante partecipazione alle riunioni del Consiglio e dei Comitati, oltre che indipendenza di giudizio durante lo svolgimento dei suoi incarichi.
- Il Consigliere è stato nominato in tale ruolo per la prima volta dopo il rinnovo delle cariche nell'Assemblea del 29.04.2014.
- Il Consigliere è stato membro del Comitato nel corso del precedente mandato conclusosi con l'Assemblea del 29.04.2014.

COMPOSIZIONE DEL CDA – EVOLUZIONE RISPETTO AL PRECEDENTE MANDATO

	Mandato precedente 2011-2013	Mandato corrente 2014-2016	FTSE MIB (ultimo anno disp.)
Numero di consiglieri	11	11	12
Consiglieri eletti dalla minoranza	0	1	2
% di componente femminile nel C.d.A.	18%	27%	19%
% di Consiglieri indipendenti	45%	54%	51,9%
Esistenza del Lead Independent Director	si	si	

Tutti i Consiglieri possiedono i requisiti di onorabilità, professionalità e rispettabilità richiesti dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti. Gli Amministratori non esecutivi e quelli che possono qualificarsi indipendenti possiedono i requisiti previsti dal Codice di Autodisciplina e quelli richiesti dall'art. 148, comma 3 del TUF così come indicato nella tabella riportata a pagina 9, dove sono altresì indicati i ruoli ricoperti nella società, la percentuale di partecipazione alle riunioni del Consiglio svoltesi nel 2014, l'anzianità di carica ed il numero degli incarichi in altre società rilevanti ai sensi del Manuale di Corporate Governance Brembo.

Non sono state comunicate da alcun Consigliere circostanze che comportino da parte degli stessi un'informativa ai sensi dell'art. 1.C.4 del Codice di Autodisciplina di Brembo (deroga al principio di concorrenza).

Alberto Bombassei

Fondatore della Società, è Presidente del Consiglio di Amministrazione dal 1993. Nel 2004 è stato nominato Cavaliere del Lavoro. Dal 2001 al 2004 ha ricoperto la carica di Presidente di Federmeccanica. Dal 2004 al 2012 ha ricoperto la carica di Vice Presidente di Confindustria per le Relazioni industriali, Affari Sociali e Prevenienza. Nel 2003 il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi gli ha consegnato il Premio Leonardo "Qualità Italia" per aver portato il

Made in Italy nel mondo. Nel corso degli anni, ha ricevuto diversi riconoscimenti, tra i quali: il Premio "Eurostar 2004" per gli eccezionali risultati raggiunti alla guida di Brembo; nel 2007 il Premio "Amerigo Vespucci" per il contributo allo sviluppo delle relazioni fra Italia e Brasile; nel 2008 il premio "ASFOR alla carriera 2008", per il ruolo svolto nello sviluppo economico e sociale dell'Italia; nell'ottobre 2012 il "Premio Tiepolo 2012" assegnatogli dalla Camera di Commercio e Industria Italiana per la Spagna e dalla Camera di Commercio e Industria di Madrid; nel novembre 2012 il Premio Ernst & Young come "Imprenditore dell'Anno". Nel dicembre 2014, l'Ambasciatore di Spagna in Italia lo ha insignito dell'onorificenza di Commendatore dell'Ordine Reale di Isabella la Cattolica. Nello stesso mese, ha ricevuto il Transatlantic Award 2014 assegnatogli dalla Camera di Commercio Americana in Italia per gli investimenti relativi all'ampliamento dello stabilimento di Homer, nel Michigan, e alla costruzione di una nuova fonderia di ghisa.

Matteo Tiraboschi

Nato a Bergamo nel 1967, dopo la maturità scientifica si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Bergamo. Abilitato alla professione di Dottore Commercialista, è iscritto all'albo dei Revisori Contabili. Ha iniziato la sua attività professionale presso l'ufficio di Milano di una delle principali società di revisione contabile rimanendovi per circa

quattro anni. Successivamente ha svolto per un decennio la professione di Dottore Commercialista, dedicandosi in particolare a ristrutturazioni di aziende in crisi, procedure fallimentari, fiscali e societario. In questo periodo ha ricoperto cariche di Consigliere e Sindaco in diverse imprese industriali. Dal 2002 è membro del Consiglio di Amministrazione di Brembo S.p.A. Entrato in azienda nel 2005, ha ricoperto diversi ruoli: inizialmente Direttore delle società estere del gruppo, vi ha aggiunto nel 2009 la carica di Chief Financial Officer e di Investor Relator. Nel 2011 viene nominato Vice Presidente Esecutivo. Dal 2013 è Consigliere di Industrial Stars of Italy S.p.a.c., di diritto italiano, quotata all'AIM della Borsa valori di Milano e Londra.

Andrea Abbati Marescotti

Amministratore Delegato e Direttore Generale della società dal 6 giugno 2011. Nato a Modena nel 1964, si è laureato nel 1989 a pieni voti con lode e dignità di stampa in Ingegneria Elettronica presso l'Università di Bologna. Entrato nel 1991 nel Gruppo Fiat, è stato dal 2002 al 2003 Chief Operating Officer di Fiat-GM Powertrain Italy, dal 2003 al 2005 Vice-President Planning Strategies & Sales di Fiat-GM Powertrain, dal 2005 al 2006 Chief Restructuring Officer di Fiat Powertrain Technologies, dal 2007 al 2009 Senior Vice-President Operations Construction Equipment di CNH. Dal 2009 al 2011 è stato Chief Executive Officer di UFI Filters.

Cristina Bombassei

È Consigliere della società dal 1997. Dal 2008 è Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi. Dal 2013 ricopre il ruolo di CSR Officer con il fine di promuovere l'impegno del Gruppo Brembo in materia di Corporate Social Responsibility. È Consigliere di Amministrazione di Banca Popolare di Bergamo S.p.A., di Kilometrorosso S.p.A., oltre che membro del Consiglio Direttivo di Confindustria Bergamo con delega all'Education.

Barbara Borra

Membro del Consiglio di Amministrazione di Brembo S.p.A. dal 2014 quale Consigliere indipendente e Presidente del Comitato Remunerazioni e Nomine. Nata a Torino il 24 Marzo 1960, si è laureata in Ingegneria Chimica presso il Politecnico di Torino nel 1984 e in Business Administration all'INSEAD Fontainebleau nel 1989. Nel 1984 ha iniziato il suo percorso professionale all'Istituto Donegani (gruppo Montedison) prima a Novara poi negli USA. Nel 1989 è entrata in General Electric, dove è rimasta fino al 2000, ricoprendo cariche di crescente responsabilità nelle divisioni Plastics e Lighting. Nel 2000 il passaggio a Rhodia in qualità di Presidente Europa di Engineering Plastics e successivamente Presidente Mondiale della divisione Technical Fibers. Nel 2005 è entrata in Whirlpool come Presidente Francia, ricoprendo successivamente le cariche di Vice Presidente Mondiale della categoria Food Preparation e di Vice Presidente & General Manager Cina. È Consigliere indipendente nel Consiglio di Amministrazione di Ansaldo Energia e Chairman of the Board della Joint Venture tra Ansaldo Energia e Shanghai Electric.

Giovanni Cavallini

Membro del Consiglio di Amministrazione di Brembo S.p.A. dal 2005 quale Consigliere indipendente. Nato a Milano il 28 dicembre 1950. Laureato in Ingegneria Civile presso il Politecnico di Milano, Master in Business Administration presso la Harvard Business School, dal 1978 al 1987 ha prestato la propria attività lavorativa presso "The Boston Consulting Group", di cui è stato Vice Presidente e Partner per un triennio. Fondatore ed Amministratore delegato di S.I.C. (Società Iniziative Commerciali), nonché cofondatore e Consigliere di Amministrazione della S.S.C. (Società Sviluppo Commerciale) fino al 1994, è stato per un biennio Presidente della società OBI Italia, dal 1996 al 2005 Amministratore Delegato e dal 2005 al 2013 Presidente di Interpump Group S.p.A. Dal 2009 è Consigliere di Amministrazione di Migros Turk

TSA, società quotata alla Borsa di Istanbul. Nel giugno 2012 è stato nominato Cavaliere del Lavoro. Da luglio 2013 è Presidente di ISI (Industrial Stars of Italy), una SPAC (Special Purpose Acquisition Company) quotata a Milano all'AIM.

Giancarlo Dallerà

Consigliere di Brembo S.p.A. dal 2003, nonché membro del Comitato Controllo e Rischi e, sino al 29 aprile 2014, membro dell'Organismo di Vigilanza della società. È inoltre membro del Consiglio di Amministrazione di CRE-LO.VE. S.p.A., Past President di Confindustria Brescia, Vice Past President di Federmeccanica, Presidente di CROMODORA WHEELS S.p.A., azienda leader nella produzione di ruote in lega leggera per primo equipaggiamento che fornisce i più noti costruttori europei. Dal 1991 al 2003 è stato Presidente di Hayes Lemmerz International Inc., società multinazionale del settore automotive.

Bianca Maria Martinelli

Manager italiana con competenze specifiche in regolazione, affari legali e istituzionali, privacy e diritto antitrust, tutela del consumatore e corporate responsibility. Nel corso della sua carriera, ricoprendo ruoli con elevata responsabilità gestionale, ha maturato una pluriennale esperienza, in Italia e all'estero, nel settore delle comunicazioni (mobili, fisse, internet e media). È attualmente membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controllo e Rischi di Brembo S.p.A. Dal giugno 2014 ha assunto in Poste Italiane S.p.A. la responsabilità dell'area Affari Regolamentari e Istituzionali ed è membro del Consiglio di Amministrazione di Poste Vita S.p.A.

Umberto Nicodano

Consigliere dal 2000 è altresì membro del Comitato Remunerazione e Nomine della società. Socio dello Studio Legale Bonelli Errede e Pappalardo, si occupa prevalentemente di opera-

zioni di M&A. Presidente di Valentino Fashion Group, è membro del Consiglio di Amministrazione di varie altre società, fra cui Industrie Ilpea S.p.A. e Roberto Cavalli S.p.A.

Pasquale Pistorio

Consigliere della società dal 2008, è membro del Comitato Remunerazioni e Nomine e ricopre il ruolo di Lead Independent Director. Laureato al Politecnico di Torino nel 1963 in Ingegneria Elettrotecnica con specializzazione in elettronica, ha ricevuto lauree Honoris Causa dalle Università di Genova, Malta, Pavia, Catania, Palermo, del Sannio, Milano Bicocca e Bristol. Nel 1978 viene nominato Direttore Generale dell'International Semiconductor Division di Motorola. Nel 1980 è President & Chief Executive Officer del Gruppo SGS che, in seguito alla fusione con Thomson Semiconductors, nel 1987 diventa ST Microelectronics, di cui è stato President e CEO fino al suo pensionamento, nel marzo 2005, quando viene nominato Honorary Chairman dal Consiglio di Amministrazione della società. È stato membro della ICT Task Force creata dalle Nazioni Unite, del Consiglio di amministrazione di FIAT Auto S.p.A. dal dicembre 2004 a marzo 2012, del Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia da maggio 2004 a dicembre 2007 e Presidente della stessa società da aprile a dicembre 2007. Da maggio 2004 a maggio 2008 è stato Vice Presidente di Confindustria per l'innovazione e la ricerca. Insignito del titolo di Commendatore al Merito della Repubblica Italiana nel 1974 e di Cavaliere del Lavoro nel 1997, nel corso della sua autorevole carriera ha ricevuto numerosi premi e onorificenze sia in Italia che all'estero (Francia, Marocco, Singapore, ecc.). Oltre che in Brembo S.p.A. ricopre attualmente incarichi di Consigliere in Atos SA (società quotata, Francia), Stats ChipPac (società quotata, Singapore), XiD (società privata, Singapore).

Gianfelice Rocca

È Consigliere della società dal 2011. Laureato con lode in Fisica all'Università di Milano, ha completato gli studi alla Harvard Business School di Boston. Nel 2007 è stato nominato Cavaliere del Lavoro e nel 2009 gli è stata conferita la Laurea ad Honorem in Ingegneria Gestionale dal Politecnico di Milano. Nel 2010 ha ricevuto dal Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano il "Premio Leonardo 2009" per il contributo al rafforzamento della proiezione internazionale dell'Italia nei settori della siderurgia, dell'energia e delle infrastrutture. Presidente del Gruppo Techint, fra i leader mondiali che operano in questi tre settori, siede altresì nei Consigli di Amministrazione di Allianz S.p.A. e di Buzzi Unicem S.p.A. Da giugno 2013 è Presidente di Assolombarda. Negli anni '90 ha fondato a Milano l'Istituto Clinico Humanitas, ospedale policlinico tra i più riconosciuti d'Europa, centro internazionale di ricerca e didattica, case management dell'Università di Harvard. È membro del Comitato Direttivo dell'Istituto Europeo di Innovazione e Tecnologia (EIT). Dal 2004 al 2012 è stato Vice Presidente di Confindustria con delega all'Education. In ambito internazionale è membro dell'Advisory Board di Allianz Group, del Comitato Esecutivo di Aspen Institute, dell'European Advisory Bo-

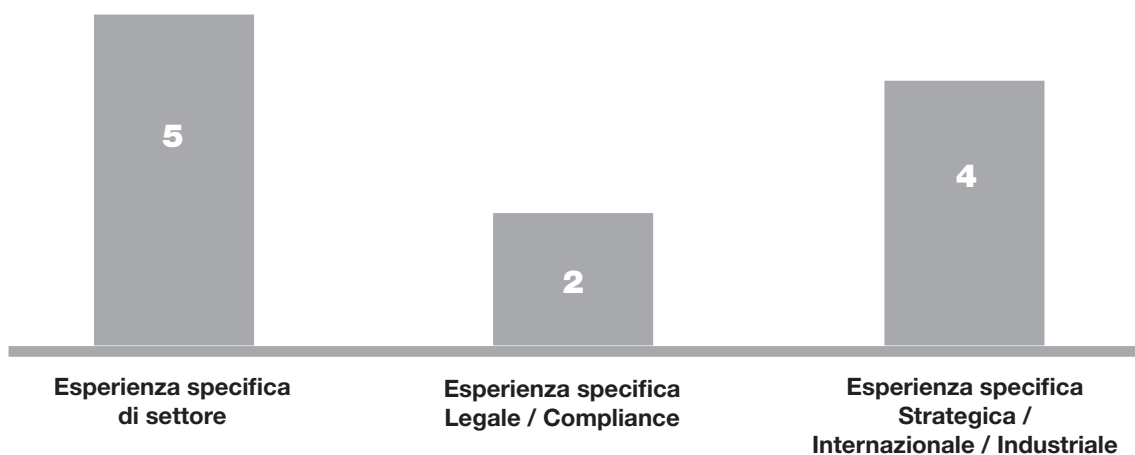
ard della Harvard Business School e della Trilateral Commission.

3.4 Cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione verifica, all'atto della nomina e con cadenza annuale, la compatibilità degli incarichi assunti dai Consiglieri in altre società. Il Consiglio, anche sulla base del parere espresso dal Comitato Remunerazione e Nomine e dei risultati delle Board Performance Evaluation 2013-2014, ha ritenuto opportuno anche per il mandato consiliare 2014-2016 non definire a priori un criterio numerico per il cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società, ma esprimere la valutazione periodica sulla base delle dichiarazioni dei singoli Consiglieri e dei seguenti criteri:

- professionalità ed indipendenza di giudizio manifestate dagli Amministratori;
- verifica dell'impegno, della fattiva e costante partecipazione alle riunioni del Consiglio, dei Comitati e delle varie attività gestionali della società da parte degli Amministratori, anche alla luce dei propri impegni professionali;
- eventuali relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio dell'Amministratore.

BACKGROUND SPECIALISTICO DEI CONSIGLIERI



Sulla base delle dichiarazioni ricevute dagli Amministratori, il Consiglio ha rilevato anche per l'esercizio 2014 le cariche di Amministratore ricoperte dai Consiglieri in altre società ai sensi dell'art. 1.C.2 del Codice di Autodisciplina Brembo e, sentito anche il parere del Comitato Remunerazione e Nomine, ha ritenuto le stesse compatibili con l'incarico ricoperto in Brembo S.p.A. sulla base dei criteri sopra elencati. L'esito della verifica è indicato nella tabella riportata a pagina 9.

3.5 Induction Program

A seguito del rinnovo delle cariche sociali con l'Assemblea del 29 Aprile 2014, la società ha organizzato un Induction Program, articolato in più sessioni, aperto a tutti gli Amministratori e Sindaci di Brembo S.p.A. ed in particolare a quelli di nuova nomina, con l'obiettivo di fornire un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera Brembo, dei suoi prodotti, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché della sua organizzazione e del quadro normativo di riferimento.

3.6 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

3.6.1 Compiti

All'Organo Amministrativo compete la gestione della società, fatto salvo quanto di competenza dell'Assemblea. In linea con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, al Consiglio competono inoltre le funzioni ed i compiti definiti all'art. 1 del Codice di Autodisciplina di Brembo S.p.A., tra cui: l'analisi e la condivisione dei budget annuali e dei piani strategici, industriali e finanziari di Brembo S.p.A. e del Gruppo ed il relativo monitoraggio; la definizione del sistema di governo societario e della struttura del Gruppo; la valutazione della natura e del livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici di Brembo.

3.6.2 Riunioni del Consiglio di Amministrazione

Nel corso del 2014 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 8 volte (di cui 6 in base al calendario societario diffuso al pubblico e 2 in via straordinaria) presso la sede della società; le riunioni hanno avuto una durata media di 3 ore. La percentuale di partecipazione dei Consiglieri nell'esercizio è indicata nella tabella riportata a pagina 9. In base al calendario approvato dal Consiglio di Amministrazione il 13 novembre 2014, per l'esercizio 2015 sono previste 7 riunioni. Alla data di pubblicazione della presente Relazione, il Consiglio ha già svolto 1 riunione dedicata all'esame e alla discussione delle materie, della documentazione, delle relazioni e delle proposte da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti convocata per il 23 aprile 2015.

In base allo Statuto, le riunioni del Consiglio:

- sono convocate mediante raccomandata, telegramma, telefax o posta elettronica con conferma di ricevimento, spediti ai componenti il Consiglio stesso ed ai componenti del Collegio Sindacale almeno 5 giorni prima o, in caso di urgenza, almeno 2 giorni prima della data fissata per la riunione;
- sono valide, così come le sue deliberazioni, anche senza formale convocazione quando intervengano tutti i Consiglieri e i Sindaci effettivi in carica;
- possono tenersi mediante mezzi di telecomunicazione che consentano la partecipazione al dibattito e la parità informativa di tutti gli intervenuti.

Fatti salvi i casi di particolare urgenza e riservatezza, ciascun Consigliere e Sindaco è informato con sufficiente anticipo (5 giorni prima della riunione) sugli argomenti all'ordine del giorno tramite l'invio di un report dettagliato ed analitico che illustra gli elementi di valutazione (in termini descrittivi e numerici) necessari ad assumere le relative deliberazioni con cognizione di causa; tale report è in genere ac-

compagnato da schede di sintesi per ciascun argomento.

Nel corso dell'esercizio 2014, la società ha sviluppato una nuova applicazione per l'invio e la consultazione in formato elettronico della documentazione consiliare, garantendo un coerente livello di sicurezza degli accessi (accessi limitati ai soli Consiglieri e Sindaci di Brembo).

Nel corso delle riunioni consiliari il Presidente, con il supporto del Segretario, assicura che alle materie da trattare sia dedicato il tempo necessario per consentire la partecipazione e la discussione tra i vari Consiglieri. Per fornire gli opportuni approfondimenti sulle materie sottoposte all'esame ed all'approvazione del Consiglio di Amministrazione su specifiche tematiche, partecipano alle riunioni del Consiglio, su invito del Presidente, oltre al Segretario, anche i Dirigenti della società o delle società del Gruppo, coinvolti nei diversi progetti e/o temi oggetto di discussione.

3.6.3 Attività svolta

Nel corso dell'esercizio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha esercitato i suoi poteri e svolto i suoi compiti come di seguito sintetizzato.

Nelle riunioni del 6 marzo 2014, del 27 marzo 2014, del 29 aprile 2014, del 14 maggio 2014, del 31 luglio 2014, del 13 novembre 2014, del 18 dicembre 2014, il Consiglio di Amministrazione ha esaminato e valutato:

- l'andamento della gestione e della sua prevedibile evoluzione, anche per il tramite delle informazioni degli Organi Delegati, in sede di esposizione ed approvazione dei risultati periodici conseguiti;
- l'adeguatezza della struttura organizzativa della società e delle società controllate del Gruppo, nonché del suo sistema amministrativo e contabile, sentiti anche i pareri del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sinda-

cale, ricevendo costantemente informazioni sia sulle principali variazioni organizzative che sui principi amministrativi e contabili utilizzati;

- le operazioni con un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario effettuate dalla società o dalle sue società controllate, monitorandone costantemente lo stato di avanzamento e deliberando, per alcune società del Gruppo, il necessario sostegno patrimoniale e finanziario; ,
- le attività connesse all'esercizio delle deleghe conferite, nonché alle operazioni significative ed in potenziale conflitto d'interessi.

Con riguardo ai progetti strategici ed ai piani industriali, nella riunione del 26 marzo 2014, i Consiglieri hanno incontrato i principali Dirigenti della aree di business e di gestione della società ed hanno discusso ed approvato all'unanimità il Piano Strategico Triennale 2013 -2015 con view sul 2016, ritenendo la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi del Piano stesso. Successivamente, rispettivamente nella riunioni del 23 giugno e del 31 luglio 2014, il Consiglio di Amministrazione ha esaminato e valutato il progetto di realizzazione di una fonderia di ghisa a servizio del mercato NAFTA, tramite la controllata Brembo North America Inc. e quello di realizzazione di un polo industriale a servizio dello stesso mercato NAFTA per la produzione di pinze.

Sotto il profilo dell'assetto organizzativo e societario del Gruppo, il Consiglio ha assunto deliberazioni nelle riunioni del 6 marzo, del 29 aprile, del 31 luglio, del 13 novembre 2014 in merito alle seguenti operazioni societarie:

- la costituzione, in data 21 luglio 2014, di una società a responsabilità limitata in Russia, a Mosca, denominata Brembo Russia LLC, dedicata all'attività di promozione delle vendite di sistemi frenanti;
- la fusione per incorporazione, in Polonia, di Brembo Sp.zo.o. in Brembo Poland Sp.zo.o. con effetto dal 1° ottobre 2014;

- la modifica della ragione sociale della controllata di Pechino (Cina), da Brembo China Brake Systems Co.Ltd. in Brembo Beijing Brake Systems Co.Ltd. con effetto dal 14 luglio 2014 e l'avvio del processo di liquidazione della medesima società in data 11 dicembre 2014;
- la cessione, perfezionata in data 3 novembre 2014, del 30% della partecipazione in Belt & Buckle s.r.o. da Sabelt S.p.A. a Indiana Mills & Manufacturing, Inc.;
- il completamento del trasferimento, in data 25 febbraio 2014, della partecipazione del 24,63% in Brembo Nanjing Brake Systems Co Ltd da Brembo China Brake Systems a Brembo S.p.A.

Nella riunione del 6 marzo 2014 il Consiglio ha inoltre esaminato ed approvato la documentazione e le proposte da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti convocata per il 29 aprile 2014, sentiti anche i pareri espressi dai Comitati di Governance, con particolare riferimento alle proposte di deliberazione in merito al rinnovo delle cariche sociali (dimensione e composizione del Consiglio di Amministrazione, orientamento in tema di Cumulo Incarichi Rilevanti, compenso complessivo dell'Organo Amministrativo e dei membri dei Comitati di Brembo S.p.A. e relativa ripartizione per gli Amministratori Esecutivi).

In tema di remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, sulla base dei pareri e delle proposte espressi dal Comitato Remunerazione e Nomine, il Consiglio di Amministrazione ha esaminato ed approvato rispettivamente nelle riunioni del 6 marzo e del 29 aprile 2014:

- la proposta di Piano d'Incentivazione annuale di breve periodo "MBO 2014" per i dirigenti, quadri e impiegati sino al settimo livello;
- le Politiche Generali 2014 per la remunerazione degli Amministratori esecutivi, degli altri Amministratori investiti di particolari cariche e dei Dirigenti con responsabilità strategiche trasfuse nella Relazione sulle Remunerazioni ai sensi dell'art. 123-ter del TUF (Sezione I);
- la Relazione sulle Remunerazioni 2014 ai sensi dell'art. 123 ter del TUF (Sezione I e Sezione II).
- la proposta di ripartizione del compenso complessivo degli Amministratori ai sensi dell'art. 21 dello Statuto sociale di Brembo S.p.A., determinato dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile in Euro 4.000.000,00, riconoscendo un incremento rispetto al precedente mandato negli emolumenti:
 - per gli Amministratori non muniti di particolari cariche (euro 45.000 annui rispetto ai precedenti euro 35.000 per ciascun anno d'incarico);
 - per il Presidente del Comitato Remunerazioni e Nomine (euro 20.000 rispetto ai precedenti euro 15.000 per ciascun anno d'incarico);
 - per l'Amministratore esecutivo con delega al Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi, cui è stata anche affidata la funzione di CSR Officer, C. Bombassei (euro 10.000 rispetto ai precedenti euro 5.000 per ciascun anno d'incarico).

Le caratteristiche delle politiche remunerative di breve e lungo periodo sono illustrate nella Relazione sulla Remunerazione 2014 ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, disponibile sul Sito Internet di Brembo (www.brembo.com, sezione Investitori, Corporate Governance, Politiche di Remunerazione).

Inoltre, nella riunione del 23 giugno 2014, il Consiglio ha esaminato ed approvato, sentito il positivo parere del Comitato Remunerazione e Nomine, le linee guida per il rimborso delle spese di trasferta connesse allo svolgimento dell'incarico di Amministratore non esecutivo o Sindaco effettivo di Brembo S.p.A., che si fondano sul principio del rimborso a piè di lista riconosciuto a coloro che partecipano personalmente alla riunione provenendo da un luogo fuori dalla provincia ove la riunione si tiene.

Con riferimento al Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi, il Consiglio ha costantemente monitorato i principali aspetti ad esso connessi nell'ambito dei vari piani di sviluppo e dei diversi processi, anche attraverso le relazioni periodiche ricevute nelle riunioni del 31 luglio 2014 e del 5 marzo 2015, dall'Amministratore con delega al Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi, dal Comitato Controllo Rischi, nonché dalle funzioni interne di Controllo e dall'Organismo di Vigilanza, confermando l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi, verificandone l'efficacia e la coerenza con gli obiettivi aziendali definiti.

Nelle riunioni del 14 maggio e del 18 dicembre 2014 il Consiglio ha incontrato il Direttore Internal Audit, rispettivamente per:

- esaminare le attività di Internal Audit svolte nel 2013 e verificare lo stato avanzamento del Piano di Audit 2014, apportando le opportune modifiche ritenute necessarie;
- esaminare il Budget 2015 e il Piano di Audit 2015 della funzione Internal Audit, approvandoli.

Nella riunione del 31 luglio 2014 il Consiglio ha esaminato i contenuti della Management Letter 2013 e, alla luce delle considerazioni espresse dal Comitato Controllo e Rischi e dal Collegio Sindacale, ha ribadito l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi alla struttura del Gruppo ed al tipo di business della società.

Sotto il profilo della Gestione dei Rischi, nella riunione del 13 novembre 2014 il Consiglio ha incontrato il Risk Manager per esaminare i risultati del Progetto di Enterprise Risk Management, approfondendo in particolare i rischi ritenuti maggiormente rilevanti ed analizzando i relativi piani di mitigazione identificati.

Nella riunione del 31 luglio 2014, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto delle modi-

fiche introdotte al Codice di Autodisciplina in data 14 luglio 2014, verificando l'impatto delle stesse rispetto alla precedente edizione 2011 e al Codice di Autodisciplina di Brembo ed esaminando in particolare i seguenti aspetti:

- rafforzamento del principio "comply or explain" in linea con gli auspici recentemente espressi dalla Commissione Europea;
- raccomandazione in tema di trasparenza sulle buonuscite riconosciute agli Amministratori esecutivi e ai Direttori Generali, in coerenza con quanto previsto nella recente Comunicazione Consob n. 0051400 del 19 giugno 2014, al fine di rendere note al mercato dettagliate informazioni in occasione di cessazione dalla carica e/o scioglimento del rapporto con i suddetti soggetti. Decorrenza: 1° agosto 2014;
- raccomandazione in tema di restituzione dei compensi variabili corrisposti agli Amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche e/o ai Dirigenti con responsabilità strategiche sulla base di dati rivelatisi in seguito manifestamente errati (clawback clause). Decorrenza: dalla nuova politica per la remunerazione approvata a partire dal 1° gennaio 2015;
- fine tuning del Codice di Autodisciplina, modificando in particolare il principio guida IV (sull'adesione al Codice stesso), l'articolo 1 (su board evaluation e informativa pre-consiliare) e l'articolo 6 (sulle indennità previste in caso di cessazione del rapporto di amministrazione).

Alla luce di quanto emerso dall'esame, il Consiglio ha dato mandato al Presidente e/o al Vice Presidente Esecutivo affinché tramite le preposte funzioni aziendali provvedessero all'adeguamento del Codice di Autodisciplina di Brembo S.p.A.

In tema di Legal Compliance (ed aggiornamento del Modello 231 e delle linee guida fornite alle società del Gruppo), il Consiglio di Amministrazione ha ricevuto costante informativa dall'Organismo di Vigilanza sulle attività di assu-

rance e di monitoraggio della tenuta del Modello 231 e sulle segnalazioni pervenute, che non hanno identificato casi rilevanti ai fini di quanto previsto dal D. Lgs. 231/01. Nella riunione del 14 maggio 2014, il Consiglio ha dato mandato al Presidente per l'invio a Borsa Italiana della Comunicazione della Società ai sensi dell'art. IA.2.10.2 delle Istruzioni del Regolamento Mercati (compiuta adozione del Modello ex art. 6 D. Lgs. 231/01);

Inoltre, nella riunione del 31 luglio 2014, ha approvato l'aggiornamento della parte generale del Modello 231 di Brembo S.p.A. e contestualmente preso atto:

- dell'ampliamento del catalogo dei reati presupposto con l'introduzione all'art. 25-quinquies (reati contro la personalità individuale), del reato di Adescamento di minorenni (Art 609-undecies c.p.), ritenuto non applicabile a Brembo;
- del nuovo Regolamento sul funzionamento dell'Organismo di Vigilanza, approvato dall'Organismo stesso in data 25 giugno 2014 anche tenendo conto della nuova composizione mista dell'Organismo (membri del Collegio Sindacale, Internal Audit e due membri esterni).

Il Consiglio ha inoltre esaminato e discusso nella riunione del 13 novembre 2014 i risultati della Board Performance Evaluation 2014 coordinata dal Lead Independent Director ed ha valutato le azioni di miglioramento proposte. Per il dettaglio delle modalità di svolgimento e dei risultati si rinvia al paragrafo 3.10.

In materia di operazioni significative, la società opera secondo le istruzioni per la gestione degli adempimenti relativi alle stesse contenute nel Manuale di Corporate Governance. Per "operazioni significative" s'intendono i trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni che per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e

correttezza delle informazioni, anche contabili. Tali istruzioni prevedono la comunicazione trimestrale da parte degli enti interni di Brembo al Consiglio di Amministrazione e dal Consiglio di Amministrazione al Collegio Sindacale delle suddette operazioni, nonché delle operazioni in potenziale conflitto di interessi (come di seguito specificate) poste in essere da Brembo S.p.A. o da società controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c.

3.7 Organi Delegati

Presidente del Consiglio di Amministrazione, Vice Presidente Esecutivo e Amministratore Delegato

L'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 29 aprile 2014 ha confermato Alberto Bombassei quale Presidente di Brembo S.p.A. e Matteo Tiraboschi quale Vice Presidente sino alla scadenza del mandato del Consiglio e cioè fino all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2016.

Il Presidente è il legale rappresentante della società ai sensi di legge e di Statuto; egli è altresì azionista di controllo della società.

Sulla base del modello organizzativo approvato il 6 giugno 2011 (anche in una logica di successione), il Consiglio ha confermato il 29 aprile 2014, i poteri rispettivamente conferiti al Presidente, al Vice Presidente Esecutivo ed all'Amministratore Delegato e Direttore Generale come di seguito indicati.

Al Presidente, oltre alla legale rappresentanza ai sensi di legge e di Statuto, sono stati attribuiti i più ampi poteri di indirizzo, coordinamento e controllo in funzione del ruolo ricoperto, nonché poteri di ordinaria amministrazione, fatte salve le limitazioni di legge ed alcune specifiche limitazioni in tema di locazione di immobili e di affitto di aziende e/o di rami d'azienda, di acquisto e vendita di beni immobili, anche registrati, di aziende e rami d'azienda e, comunque, di qualsiasi operazione di natura mobiliare e immobiliare, di acquisto e vendita di partecipazioni societarie in Italia e all'estero, di costi-

tuzione di nuove società in Italia e all'estero con facoltà di scegliere il modello organizzativo della costituenda società, di rilascio di lettere di patronage, "comfort letters", "surety" e fidejussioni (fatta salva l'informativa periodica al Consiglio di Amministrazione), nonché di stipula di mutui o finanziamenti o leasing finanziari nelle diverse forme esistenti.

Al Vice Presidente Esecutivo è stata attribuita la legale rappresentanza della società e, oltre ai compiti di indirizzo, guida, comunicazione e controllo, gli sono stati conferiti poteri relativi all'indirizzo strategico, all'elaborazione e proposta delle linee guida di sviluppo internazionale, delle politiche finanziarie e di riorganizzazione del Gruppo. Sono inoltre stati attribuiti allo stesso, con specifiche limitazioni, i poteri relativi all'acquisto e vendita di immobili, alla rappresentanza in materia sindacale, al rilascio di lettere di patronage, "comfort letters", "surety" e fidejussioni (fatta salva l'informativa periodica al Consiglio di Amministrazione) ed alla stipula di mutui o finanziamenti o leasing finanziari nelle diverse forme esistenti ed alla gestione della società.

All'Amministratore Delegato e Direttore Generale sono stati conferiti specifici poteri per la gestione della società e del relativo business, poteri in tema di organizzazione, rappresentanza in materia sindacale, nonché la delega ai sensi dell'art. 2381 c.c. in materia di attuazione, miglioramento e vigilanza per la sicurezza, la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori (la tutela dell'ambiente interno ed esterno all'azienda, la gestione dei rifiuti, ivi compreso il potere di individuare il/i soggetto/i cui inerisce la qualifica di Datore di Lavoro ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. B del D.Lgs. 81/2008 per le diverse unità produttive di Brembo).

Restano riservate alla competenza del Consiglio, tra l'altro, le decisioni che superano le limitazioni sopra richiamate in merito alla compra-

vendita di partecipazioni in altre società (attività di M&A), il rilascio di garanzie a terzi da parte di Brembo S.p.A., nonché la competenza in materia di approvazione di budget annuali e di piani strategici.

In conformità alle disposizioni normative e regolamentari e ai sensi di Statuto, gli Organi Delegati riferiscono almeno trimestralmente, e in ogni caso alla prima riunione utile, in merito all'attività svolta nell'esercizio delle deleghe attribuite.

Con parere favorevole del Comitato Remunerazione e Nomine sono stati individuati quali Dirigenti con responsabilità strategiche della società, oltre a tutti gli Amministratori non investiti di particolari cariche ed i Sindaci effettivi: il Presidente, il Vice Presidente Esecutivo, il Dirigente Preposto ex Legge 262, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale, in quanto unici soggetti, oltre agli Amministratori ed ai membri effettivi del Collegio Sindacale, muniti di poteri tali da poter influenzare e/o incidere sull'evoluzione, sulle prospettive future e sull'intero andamento della società e/o del Gruppo.

Si precisa che il potere di delegare poteri spetta unicamente al Presidente, al Vice Presidente Esecutivo ed all'Amministratore Delegato (limitatamente ai poteri in tema di sicurezza ed ambiente), in funzione degli specifici poteri agli stessi attribuiti dal Consiglio di Amministrazione e fatte salve specifiche delibere consiliari.

Ai Direttori di Divisione e di Business Unit, ad altri Direttori Centrali, titolari di una specifica funzione aziendale (tendenzialmente coincidente con il livello organizzativo di Direttore di prima linea), sono stati conferiti limitati poteri di ordinaria gestione connessi all'espletamento delle rispettive funzioni, poteri regolarmente iscritti nel Registro delle Imprese di Bergamo, da esercitarsi nel rispetto dei processi autorizzativi aziendali.

Sono stati altresì identificati i Datori di Lavoro ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. B del D.Lgs. 81/2008 per le diverse unità produttive di Brembo, ai quali sono stati attribuiti mediante procura notarile tutti i necessari poteri di organizzazione, gestione e di autonomia di spesa per l'esercizio delle funzioni datoriali previste dalle normative vigenti.

Soltanto in via eccezionale (da valutare di volta in volta a cura del Vice Presidente Esecutivo, della Direzione Legale e Societario e della Direzione Risorse Umane), sono attribuite procure speciali ai dipendenti titolari di un ruolo aziendale che non rientrino nelle categorie sopra menzionate ma che, per le attività svolte, intrattengono per conto di Brembo rapporti con la Pubblica Amministrazione (ad esempio, con le autorità doganali, con la Direzione Provinciale del Lavoro, ecc.).

3.8 Altri Consiglieri esecutivi

Oltre al Presidente, sono considerati Consiglieri esecutivi:

- Matteo Tiraboschi, Vice Presidente Esecutivo (i cui poteri sono descritti nel precedente paragrafo);
- Andrea Abbati Marescotti, Amministratore Delegato e Direttore Generale della società (i cui poteri sono descritti nel precedente paragrafo);
- Cristina Bombassei, Amministratore con delega al Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi, oltre che CSR Officer, i cui compiti sono descritti al paragrafo 9.3.

3.9 Amministratori indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione ha fatto propri i criteri di indipendenza del Codice di Autodisciplina per la valutazione dell'indipendenza degli Amministratori, introducendo tuttavia all'art. 3.C.1 del Codice di Autodisciplina di Brembo alcune precisazioni rispetto all'ipotesi del punto m) *“se è stato Amministratore di Brembo S.p.A. per più di nove anni negli*

ultimi dodici anni”, di seguito riportate:

- *qualora un Amministratore, in precedenza qualificato come indipendente, dovesse superare i nove anni di mandato negli ultimi dodici anni, il Consiglio di Amministrazione valuterà attentamente, di anno in anno, la permanenza di tale qualifica anche alla luce del sostanziale rispetto degli altri requisiti previsti dall'art. 3.C.1, dei comportamenti posti in essere e dell'indipendenza di giudizio espressa nello svolgimento dell'incarico; tuttavia, anche qualora la qualifica d'indipendenza dovesse essere riconfermata, tale Amministratore indipendente non potrà più svolgere l'incarico di Presidente nei Comitati istituiti all'interno del Consiglio;*
- *qualora un Amministratore, in precedenza qualificato come indipendente, dovesse superare i dodici anni di mandato:*
 - *non potrà più essere qualificato come indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina di Brembo S.p.A.;*
 - *non potrà far parte dei Comitati istituiti all'interno del Consiglio.*

La verifica della sussistenza dei suddetti requisiti è effettuata dal Consiglio di Amministrazione all'atto della nomina e successivamente ogni anno. Per l'esercizio 2014 sono stati qualificati Amministratori indipendenti, i seguenti Consiglieri: Barbara Borra⁴, Bianca Maria Martinelli⁵, Giovanni Cavallini, Giancarlo Dallerà, Pasquale Pistorio, Gianfelice Rocca. In particolare il Consiglio, previo parere del Comitato Remunerazione e Nomine, ha ritenuto di valutare e confermare per l'esercizio 2014, sulla base del principio di prevalenza della sostanza sulla forma, come indipendente il Consigliere Giancarlo Dallerà il quale, pur avendo superato i nove anni

⁴ Eletta dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2014

⁵ Eletta dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2014 dalla lista di minoranza presentata da un raggruppamento di Società di Gestione del Risparmio e di altri investitori istituzionali (titolari complessivamente del 2,11% del capitale sociale).

di mandato negli ultimi dodici anni, ha sempre manifestato professionalità, impegno, fattiva e costante partecipazione alle riunioni del Consiglio e dei Comitati, oltre che indipendenza di giudizio durante lo svolgimento dei suoi incarichi. Il Consigliere Umberto Nicodano è stato qualificato come non indipendente.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e del principio di prevalenza della sostanza sulla forma nelle procedure di accertamento adottate dal Consiglio.

Gli Amministratori indipendenti si sono riuniti il 13 novembre 2014, coordinati dal Lead Independent Director, per esaminare i risultati della Board Performance Evaluation 2014, il cui esito è riportato nel paragrafo 3.10 della Relazione. Della riunione è stato redatto apposito verbale.

3.10 Lead Independent Director

Il Consigliere non esecutivo ed indipendente Pasquale Pistorio è stato riconfermato Lead Independent Director sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2016. Il Lead Independent Director opera secondo il Regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 17 dicembre 2012, che recepisce integralmente le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina 2014, e svolge in particolare i seguenti compiti:

- rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori non esecutivi e in particolare di quelli indipendenti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione;
- collabora con il Presidente del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire che gli Amministratori siano destinatari di flussi informativi sulla gestione completi e tempestivi;
- riunisce almeno una volta all'anno gli Amministratori indipendenti per la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione o alla gestione sociale;
- svolge gli ulteriori compiti che gli vengono at-

tribuiti di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione e dal Presidente;

- svolge, su richiesta del Presidente, la Board Performance Evaluation sul funzionamento, dimensionamento e composizione del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati in virtù di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina di Brembo S.p.A.

Su incarico del Consiglio, il Lead Independent Director ha coordinato la Board Performance Evaluation 2014 sulla dimensione, la composizione e il funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati. Essendo il Consiglio nella prima fase del mandato, l'attività di valutazione ha riguardato tutte le aree di funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, al fine di individuare gli aspetti da migliorare durante il mandato in corso. Le fasi successive saranno volte alla verifica del miglioramento delle criticità emerse durante la prima autovalutazione.

Tale attività è stata condotta attraverso la richiesta a tutti i Consiglieri di compilare un questionario, soggetto quindi all'esame del Lead Independent Director. I risultati, pervenuti alla fine di ottobre 2014, sono stati rielaborati e sintetizzati in un apposito documento messo a disposizione dei Consiglieri e sono stati esaminati nel corso dell'incontro tra gli Amministratori indipendenti del 13 novembre 2014 e, successivamente, in riunione plenaria nel corso del Consiglio di Amministrazione svoltosi lo stesso giorno.

In generale, è stato espresso un giudizio molto positivo da parte di tutti i Consiglieri sui temi della Board Performance Evaluation (funzionamento, dimensione, composizione, sia del Consiglio che dei Comitati); più in dettaglio:

- la maggioranza delle risposte ha espresso massima soddisfazione;
- si evince un giudizio unanime e fortemente positivo riguardo alla partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione di alcuni responsabili di Direzione/Divisione/BU

al fine di illustrare in modo più approfondito argomenti di business posti all'ordine del giorno;

- sono emerse alcune proposte legate in particolare al funzionamento delle riunioni, soprattutto quando sono presenti Consiglieri collegati telefonicamente. Rispetto a tale punto, la società ha sviluppato nel frattempo un'applicazione per consentire, unitamente ad altre attività in corso finalizzate alla possibilità di avere collegamenti in video-conferenza, di facilitare in futuro il collegamento dei Consiglieri non presenti fisicamente.

4. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

4.1 Procedura per la Gestione delle Informazioni Privilegiate

Brembo ha adottato una procedura per la gestione delle informazioni privilegiate o "price-sensitive", che recepisce i principi della Guida per l'Informazione al Mercato di Borsa Italiana e le best practices internazionali. Essa è disponibile sul Sito Internet di Brembo (www.brembo.com, sezione Investitori, Corporate Governance, Principi e codici).

Scopo di tale procedura è definire le modalità e i termini per la comunicazione al mercato delle Informazioni Privilegiate e contestualmente istituire gli opportuni protocolli aziendali di controllo ai fini della prevenzione dei reati di Market Abuse previsti dal D.Lgs. 231/2001 (reati di abuso di informazioni privilegiate, art. 184 TUF, e di manipolazione del mercato, art. 185 TUF). Sono tenuti al rispetto della stessa tutti coloro che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale svolta, hanno accesso alle Informazioni Privilegiate di Brembo; in particolare gli Amministratori, i Sindaci, i Dirigenti e i tutti dipendenti di Brembo e delle società da essa controllate.

Nel rispetto della procedura per il trattamento delle informazioni price-sensitive, la società si impegna a dare corso ad un'informativa verso

la comunità finanziaria caratterizzata da tempestività, continuità e costanza, secondo criteri di correttezza, chiarezza e parità di accesso all'informazione.

4.2 Internal Dealing

Per disciplinare le operazioni sulle azioni della società o su strumenti ad esse collegati effettuate direttamente o per interposta persona dai Soggetti Rilevanti o da persone agli stessi strettamente legate (c.d. Internal Dealing) Brembo ha adottato un apposito Regolamento di Internal Dealing che, nel rispetto della vigente normativa, prevede:

- l'obbligo per i Soggetti Rilevanti di comunicare al mercato le operazioni compiute sulle azioni della società il cui controvalore cumulato superi, su base annua, l'importo di € 5.000;
- il divieto di compiere tali operazioni nei 15 giorni che precedono le riunioni del Consiglio chiamato ad approvare i risultati contabili di periodo (c.d. black-out period).

Il Regolamento completo è disponibile sul Sito Internet di Brembo: www.brembo.com, sezione Investitori, Corporate Governance, Principi e codici.

Nel corso del 2014 sono state effettuate tre comunicazioni ai sensi del Regolamento di Internal Dealing. Con riferimento alle singole operazioni compiute, si specifica che:

- A. Marescotti, Amministratore Delegato, ha acquistato n. 6550 azioni della Società in data 9 ottobre 2014⁶;
- M. Tiraboschi, Vice Presidente Esecutivo, ha acquistato n. 9000 azioni della Società in data 10 ottobre 2014⁷;
- M. Motta, Sindaco effettivo, ha acquistato in data 19 dicembre 2014 n. 500 azioni della Società.

⁶ Si veda paragrafo 15.

⁷ Si veda paragrafo 15.

5. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Nel rispetto del Codice di Autodisciplina, Brembo ha istituito tutti i Comitati previsti. La composizione, i compiti e il funzionamento di tutti i Comitati sono definiti in specifici Regolamenti che, modificati dal Consiglio di Amministrazione il 17 dicembre 2012, recepiscono integralmente i principi ed i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina. Tali Regolamenti sono contenuti nel Manuale di Corporate Governance Brembo.

6. COMITATO REMUNERAZIONE E NOMINE

Il Comitato Remunerazione e Nomine⁸, nominato in data 29 aprile 2014⁹, rimarrà in carica sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2016 ed è composto da 3 membri:

Membri	Qualifica
BARBARA BORRA	Amministratore indipendente - Presidente
UMBERTO NICODANO	Amministratore non esecutivo
GIOVANNI CAVALLINI	Amministratore indipendente

Il Comitato Remunerazione e Nomine opera secondo il proprio Regolamento ed i suoi compiti principali sono:

- garantire che le politiche di retribuzione del Presidente, del Vice Presidente Esecutivo, dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale, degli Amministratori esecutivi, degli Amministratori investiti di particolari cariche e dei Dirigenti con responsabilità strategiche,

⁸ Brembo ha accolto la raccomandazione per l'istituzione del Comitato Nomine nel corso dell'esercizio 2012, attribuendo tale funzione al Comitato per la Remunerazione, modificando coerentemente la sua denominazione in "Comitato Remunerazione e Nomine".

⁹ Sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2013 il Comitato Remunerazione e Nomine era così composto: Umberto Nicodano (Consigliere non esecutivo e Presidente), Giovanni Cavallini e Piefrancesco Saviotti.

nonché degli Amministratori non esecutivi, vengano formulate da un Organismo in assenza di conflitti di interesse;

- individuare la composizione ottimale del Consiglio stesso, indicando le figure professionali la cui presenza possa favorire un corretto ed efficace funzionamento ed eventualmente contribuendo alla predisposizione del piano per la successione degli Amministratori esecutivi.

Alle riunioni del Comitato Remunerazione e Nomine:

- partecipa sempre il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato; possono inoltre partecipare gli altri componenti del Collegio Sindacale;
- possono altresì partecipare, come invitati ad hoc, soggetti che non sono membri del Comitato e che appartengono al management della società e/o alle strutture di gestione, in relazione a specifiche esigenze o a materie all'ordine del giorno;
- non partecipano gli Amministratori esecutivi.

Nel corso dell'esercizio 2014 il Comitato si è riunito, previa convocazione, 2 volte (durata media delle riunioni, circa 1,5 ore) in data 24 febbraio e 23 giugno 2014 per esaminare le tematiche di sua competenza e formulare le opportune proposte al Consiglio. A tutte le riunioni è stato invitato a partecipare, oltre al Segretario, anche il Direttore Risorse Umane e Organizzazione per illustrare gli argomenti di sua competenza. Inoltre, alla data di approvazione della presente Relazione, il Comitato Remunerazione e Nomine ha svolto 1 riunione (24 febbraio 2015) dedicata alla valutazione periodica delle politiche retributive attuate nel 2014 ed all'esame delle proposte di politica per il 2015.

Nella riunione del 24 febbraio 2014 il Comitato Remunerazione e Nomine ha valutato:

- la proposta di Piano d'Incentivazione annuale di breve periodo "MBO 2014" per i dirigenti,

quadri e impiegati sino al settimo livello e le Politiche Generali 2014 per la remunerazione degli Amministratori esecutivi, degli altri Amministratori investiti di particolari cariche e dei Dirigenti con responsabilità strategiche trasferite nella Relazione sulle Remunerazioni ai sensi dell'art. 123-ter del TUF (Sezione I);

- la proposta di incremento degli emolumenti degli Amministratori non muniti di particolari cariche, del Presidente del Comitato Remunerazione e Nomine, dell'Amministratore esecutivo con delega al Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi, cui è stata anche affidata la funzione di CSR Officer, in vista della deliberazione del compenso complessivo dell'Organo Amministrativo soggetto a rinnovo da parte dell'Assemblea del 29 aprile 2014 e della sua successiva ripartizione da parte del Consiglio di Amministrazione.
- la Relazione sulla Remunerazione 2014 ai sensi dell'art. 123 ter del TUF (Sezione I e Sezione II), verificando altresì la corretta attuazione delle politiche retributive definite nel 2013;
- l'assetto del Consiglio di Amministrazione, al fine di sottoporre al Consiglio gli opportuni suggerimenti in termini di dimensione e composizione del Consiglio stesso, di orientamento in tema di Cumulo Incarichi Rilevanti, per la formulazione delle proposte di deliberazione in merito al rinnovo delle cariche sociali all'Assemblea del 29 aprile 2014.

Il Comitato ha quindi sottoposto le relative proposte al Consiglio, che le ha recepite accogliendo anche le relative raccomandazioni. Per gli opportuni approfondimenti in tema di politiche per la remunerazione si rinvia alla Relazione sulle Remunerazioni ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, disponibile sul Sito Internet di Brembo (www.brembo.com, sezione Investitori, Corporate Governance, Politiche di Remunerazione).

Nella riunione del 23 giugno 2014 il Comitato Remunerazione e Nomine ha valutato la propo-

sta delle linee guida per il rimborso delle spese di trasferta connesse allo svolgimento dell'incarico di Amministratore non esecutivo o Sindaco effettivo di Brembo S.p.A.

7. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Si rinvia alla Relazione sulle Remunerazioni ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, disponibile sul Sito Internet di Brembo (www.brembo.com, sezione Investitori, Corporate Governance, Politiche di Remunerazione).

8. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Comitato Controllo e Rischi, nominato in data 29 aprile 2014¹⁰, rimarrà in carica sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2016 ed è composto da 3 membri, di seguito indicati. Esso svolge altresì la funzione di Comitato per Operazioni con Parti Correlate¹¹.

Membri	Qualifica
GIOVANNI CAVALLINI	Amministratore indipendente - Presidente
BIANCA MARIA MARTINELLI	Amministratore indipendente ¹²
GIANCARLO DALLERA	Amministratore indipendente

¹⁰ Sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2013 il Comitato Controllo e Rischi era così composto: Giovanni Cavallini (Consigliere indipendente e Presidente), Giancarlo Dallera e Pasquale Pistorio.

¹¹ In quanto composto integralmente da Amministratori non esecutivi ed indipendenti ai sensi dell'art. 2.2.3, comma 3, del Regolamento Borsa Italiana S.p.A. e del Manuale di Corporate Governance di Brembo S.p.A (art 3), il Comitato svolge anche funzione di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

¹² Eletta dalla lista di minoranza presentata da un raggruppamento di Società di Gestione del Risparmio e di altri investitori istituzionali (titolari complessivamente del 2,11% del capitale sociale).

La composizione, i compiti e il funzionamento del Comitato Controllo e Rischi sono definiti nel relativo Regolamento contenuto nel Manuale di Corporate Governance Brembo. A tutti gli incontri del Comitato sono sempre invitati a partecipare:

- il Presidente del Collegio Sindacale o un altro Sindaco effettivo da questi delegato;
- l'Amministratore con delega al Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi;
- l'Amministratore Delegato;
- il Direttore Internal Audit;
- il Direttore Legale e Societario o, su delega, il Responsabile Corporate & Compliance;
- il Risk Manager
- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, o un suo delegato per quanto di specifica competenza.

Intervengono altresì, come invitati ad hoc, soggetti che appartengono al management della società e/o responsabili di funzioni di controllo cosiddette di II° livello.

Nel corso dell'esercizio 2014 il Comitato Controllo e Rischi ha tenuto 5 riunioni, debitamente verbalizzate, della durata media di circa 3,5 ore ciascuna, nelle seguenti date: 26 febbraio, 25 giugno, 23 luglio, 29 ottobre, 10 dicembre 2014. Inoltre, alla data di approvazione della presente Relazione, il Comitato Controllo e Rischi ha svolto 1 riunione in data 26 febbraio 2015, nella quale si è riferito in merito alle relazioni periodiche conclusive del 2014.

Per l'esame di specifici temi sono altresì intervenuti alle riunioni anche il Direttore Qualità e Ambiente, il Direttore Acquisti, il Direttore Information Technology e il Direttore Risorse Umane e Organizzazione.

Nell'ambito delle funzioni ad esso attribuite il Comitato Controllo e Rischi ha assistito il Consiglio di Amministrazione esprimendo pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali, nonché alla proget-

tazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi ed ha esaminato le relazioni presentate in occasione dell'approvazione del Bilancio 2014 dall'Amministratore incaricato di sovrintendere al Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi e dal Direttore Internal Audit, riferendo periodicamente al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi per l'anno 2014 attraverso le apposite relazioni presentate dal Presidente del Comitato.

Nelle diverse riunioni, il Comitato Controllo e Rischi:

- ha vigilato sull'efficacia del processo di revisione contabile e valutato ed espresso il proprio parere sul corretto utilizzo dei principi contabili e sulla loro omogeneità nel Gruppo ai fini della redazione del Bilancio consolidato, sulla base delle informazioni fornite dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e della loro omogeneità ai fini della redazione del Bilancio;
- ha ricevuto periodicamente l'informativa del Direttore Amministrazione Finanza e Controllo (CFO) sulle operazioni significative e su quelle in potenziale conflitto d'interessi ai sensi delle regole aziendali in essere, nonché sullo stato di avanzamento delle attività svolte in virtù di quanto previsto dalla Legge 262/05 e la sua estensione alle società del Gruppo; le operazioni condotte sono risultate coerenti con le deleghe attribuite dal Consiglio di Amministrazione e le attività svolte ai fini della Legge 262/05 adeguate alla struttura di Brembo S.p.A. e del Gruppo;
- ha seguito lo stato di avanzamento delle attività di risk management rispetto ai seguenti temi:
 - attività svolte nell'ambito del Progetto ERM focalizzandosi sui rischi ritenuti maggiormente rilevanti dal top management per il Gruppo Brembo;

- rinnovo delle polizze assicurative (property e liability/recall);
- attivazione di una gara tra i brokers con l'obiettivo di ottimizzare i costi e il servizio prestato, anche sulla base di una valutazione tecnico-qualitativa e non soltanto economica;
- è stato costantemente informato dal Direttore Internal Audit sui seguenti temi:
 - stato di avanzamento del Piano di Audit (risorse, tempi, ambiti di intervento delle attività svolte e verifica del loro allineamento a quanto pianificato) e sue eventuali revisioni;
 - rischi principali emergenti da attività di assurance e monitoraggio e stato di avanzamento dei piani per la loro mitigazione;
 - segnalazioni di violazioni a norme, procedure e regolamenti, che sono sempre state analizzate e investigate;
 - avanzamento delle attività relative alle previsioni della Legge 262/05 in Brembo S.p.A. ed estensione alle società del Gruppo;
 - attività di compliance.

Il 25 giugno 2014 il Comitato Controllo e Rischi ha altresì svolto un incontro con il Vice Presidente Esecutivo, in presenza del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, per esaminare i contenuti della Management Letter relativa all'esercizio 2013, riferendo quindi al Consiglio, unitamente al Collegio Sindacale, le relative conclusioni e raccomandazioni.

Il Comitato ha altresì esaminato e valutato positivamente il Piano di Audit 2015 ed il Budget 2015 della funzione Internal Audit ritenendoli adeguati e sottoponendoli quindi all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, con l'obiettivo di supportare il Consiglio di Amministrazione nell'attività di vigilanza sul Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi, di identificazione di rischi specifici e di monitoraggio dei piani di miglioramento avviati, il Comitato è stato costantemente aggiornato,

incontrando anche i Dirigenti della società coinvolti nei diversi progetti, su specifici temi quali:

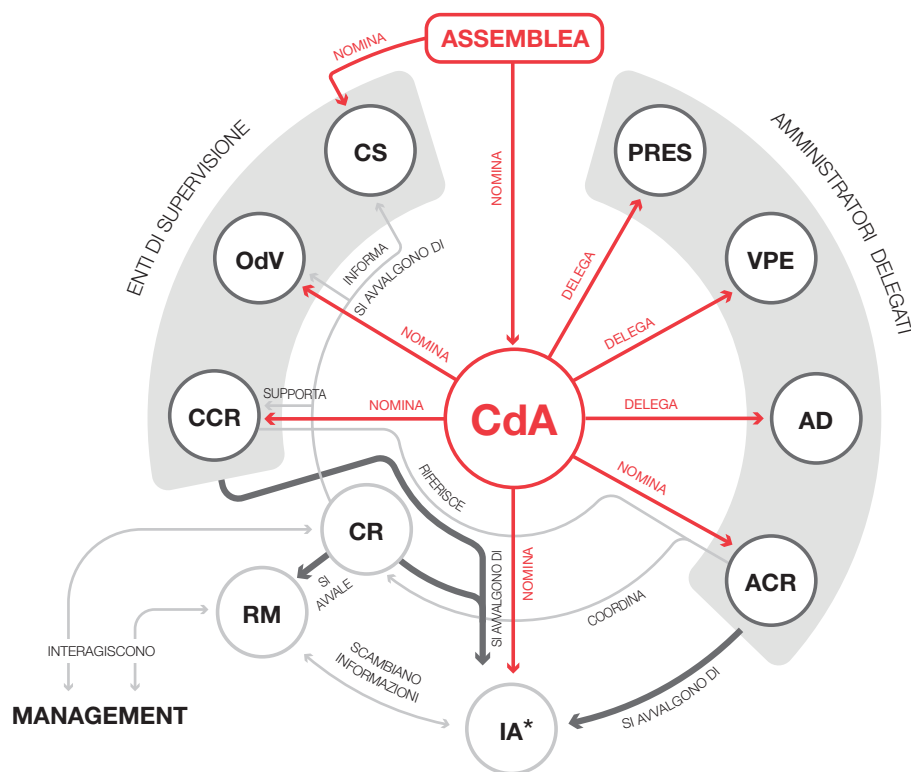
- variazioni organizzative, flussi autorizzativi aziendali interni, sistema delle deleghe e dei poteri per dare un'organicità totale ai diversi processi gestionali e garantire l'adeguato livello di "segregation of duties";
- sistema di gestione sicurezza e ambiente;
- stato di avanzamento del processo di standardizzazione degli strumenti legali utilizzati nella supply chain;
- monitoraggio del sistema implementato dalla Direzione Acquisti per tutelare Brembo di fronte ai rischi di fornitura;
- progetti connessi all'implementazione dell'IT Disaster Recovery Plan e del Sistema ERP.

Nella sua veste di Comitato per Operazioni con Parti Correlate, il Comitato Controllo e Rischi:

- ha ricevuto costante informativa in merito alle Operazioni con Parti Correlate "Ordinarie" concluse, a condizioni di mercato e non, con società del Gruppo Brembo e ritenute "essenti" dall'applicazione dei regimi procedurali previsti nella Procedura Brembo;
- ha esaminato le proposte della società ed espresso parere favorevole, nella riunione del 25 giugno 2014, sull'aggiornamento degli Indici di Rilevanza per l'identificazione delle Operazioni di maggiore Rilevanza sulla base dei dati di Bilancio 2013, confermando nell'ammontare di € 250.000,00 il Parametro "soglia" per l'identificazione delle Operazioni Esigue.

9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE RISCHI

Il Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi di Brembo (di seguito per brevità "Sistema"), coerentemente con i principi dell'art. 7 del Codice di Autodisciplina, si articola come illustrato nel seguente schema:



LEGENDA

- CdA** = Consiglio di Amministrazione
- CS** = Collegio Sindacale
- OdV** = Organismo di Vigilanza
- CCR** = Comitato Controllo e Rischi
- PRES** = Presidente
- VPE** = Vice Presidente Esecutivo
- ACR** = Amministratore con Delega allo SCIR
- CR** = Comitato Rischi
- RM** = Risk Manager
- IA** = Direttore Internal Audit

* = Riporta gerarchicamente al CdA (cfr. 7.C.5 lett. b) tramite il ruolo del Presidente del CdA stesso e operativamente al VPE.

In conformità a quanto previsto dall'art.7.C.1 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione:

- ha definito le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno in modo che i principali rischi afferenti a Brembo S.p.A. e alle società del Gruppo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una gestione della società coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- ha approvato la politica di Gestione dei Rischi, sulla base delle linee d'indirizzo precedentemente definite, con l'obiettivo di stabilire gli orientamenti e gli indirizzi generali dell'organizzazione con riferimento ai rischi, alla loro gestione e all'armonizzazione dei processi;
- ha valutato con cadenza annuale l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi.

I principali ruoli e funzioni organizzative del Sistema sono:

- il Presidente, che ha il compito di definire le linee generali del Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi, ivi comprese quelle di compliance, nell'ambito dei più ampi poteri di indirizzo, coordinamento e controllo a lui attribuiti in funzione del ruolo ricoperto;
- il Vice Presidente Esecutivo, che ha il compito di assicurare l'attuazione ed il costante aggiornamento del Modello 231 di Brembo e il rispetto delle normative nei paesi esteri ove operano le partecipate, sviluppando altresì tutte le attività di formazione e sensibilizzazione necessarie a creare una cultura della compliance sia in Italia che presso tutte le partecipate;
- l'Amministratore Delegato e Direttore Generale che, nell'ambito dei poteri a lui attribuiti ha il compito di far sì che siano attuate a tutti i livelli, in Italia e all'estero, le disposizioni previste dalla Legge, dallo Statuto, dalle procedure interne e dai Manuali di Autodisciplina e di Corporate Governance, dal Codice Etico e,

più in generale, la compliance in vigore nella società e nell'ambito delle partecipate; ciò con particolare riferimento a quanto previsto dal Decreto Legislativo 231/2001 e da analoghe disposizioni in vigore nei paesi esteri in cui le società partecipate operano;

- l'Amministratore esecutivo con delega a sovraintendere al Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi (ruolo definito per brevità "ACR"), che cura l'identificazione dei rischi principali e verifica periodicamente l'adeguatezza del Sistema, dando esecuzione alle linee guida del Consiglio di Amministrazione;
- il Comitato Controllo e Rischi, che ha il compito di supportare le decisioni e le valutazioni del Consiglio di Amministrazione sui temi legati al controllo interno e alla gestione dei rischi, coerentemente con quanto previsto all'art. 7.C.2 del Codice di Autodisciplina;
- il Comitato Rischi Manageriale, che ha il compito di identificare e ponderare i macro-rischi, nonché coadiuvare gli attori del Sistema per la mitigazione e la gestione dei rischi;
- il Risk Manager, a cui compete presidiare e coordinare il processo di risk management, supportando il Comitato Rischi Manageriale; il Risk Manager riporta al Direttore Amministrazione e Finanza;
- la funzione Internal Audit, che riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione.

I compiti degli altri attori del Sistema, quali il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza, la Società di Revisione, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, sono descritti nei paragrafi successivi.

La politica di Gestione dei Rischi si applica a Brembo S.p.A. e alle società da essa controllate e si rivolge in particolare agli Organi Amministrativi e di Controllo, ai Consiglieri delegati, al management aziendale ed a qualsiasi dipendente dell'organizzazione, ciascuno per gli aspetti di propria pertinenza. La gestione del rischio deve essere integrata nei processi organizzativi ed

incorporata in tutte le prassi e i processi dell'organizzazione in modo pertinente, efficace ed efficiente. Infatti, essa deve essere parte integrante dei processi decisionali e di gestione del business, ivi inclusi la pianificazione strategica e operativa, la gestione delle nuove iniziative di business e del cambiamento ad esse connesso.

Il percorso evolutivo del modello di Enterprise Risk Management (ERM) avviato nel 2013 ha consentito l'identificazione dei top risk della società e la loro valutazione in termini di impatto e probabilità di accadimento, attraverso un processo strutturato a supporto del processo decisionale, in grado di anticipare, mitigare ovvero gestire tali rischi, per i quali si rinvia alla sezione relativa alla politica di gestione dei rischi contenuta nella Relazione sulla gestione 2014 (www.brembo.com, sezione Investitori, Reports 2014).

Infine, relativamente al CoSO Framework 2013 (che annulla la precedente versione del 1992, già implementata in Brembo quale modello di riferimento per il Sistema di Controllo Interno), il Comitato ha preso atto delle modifiche introdotte dal nuovo Framework, tra le quali emerge una maggiore formalizzazione e sistematizzazione dei contenuti (17 principi e 81 punti di focus), oltre che un maggior focus sui seguenti temi: tecnologia e sistemi informativi utilizzati in azienda, reporting non solo finanziario, programmi di analisi delle frodi. Il Comitato ha valutato positivamente le analisi preliminari svolte dalla società e, anche alla luce dei risultati esaminati, ha espresso parere favorevole rispetto al piano di adeguamento elaborato dalla società stessa, che si pone l'obiettivo di concludere le attività entro l'approvazione della Relazione semestrale 2015.

9.1 Adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi

Il Presidente del Comitato Controllo e Rischi nelle relazioni del 26 luglio 2014 e del 26 febbraio 2015 ha riportato al Consiglio di Ammini-

strazione i contenuti delle sue relazioni sull'attività svolta dal Comitato stesso, esprimendo un giudizio di sostanziale adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi nel suo complesso o e di idoneità a perseguire la prevenzione dei rischi e ad assicurare l'efficace applicazione delle norme di comportamento aziendale e delle procedure aziendali in essere, rimettendo tuttavia il giudizio conclusivo alla valutazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio – esaminate le relazioni del Presidente del Comitato Controllo e Rischi e dell'Amministratore esecutivo con delega al Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi, delle attività svolte e pianificate dalla funzione di Internal Audit della società, degli incontri svolti dal Direttore Internal Audit con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, con l'Amministratore esecutivo con delega al Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi e con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari – ha condiviso il giudizio espresso dal Presidente del Comitato Controllo e Rischi ed ha preso atto che il Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi è sostanzialmente adeguato alla struttura del Gruppo ed al suo tipo di business ed idoneo a prevenire i rischi identificati ed i principi e le procedure contabili sono correttamente utilizzati ai fini della redazione delle relazioni finanziarie periodiche.

Sulla base delle raccomandazioni espresse dal Presidente del Comitato Controllo e Rischi, il Consiglio di Amministrazione ha preso altresì atto che:

- il presidio del Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi Brembo è costante anche attraverso gli incontri istituzionali dei Comitati di governance che portano all'attenzione le linee guida recepite durante le riunioni consiliari
- l'attività di supervisione del Sistema è possibile anche grazie all'impegno costante delle funzioni interne di controllo, in particolare della funzione di Internal Audit, e alla reportistica dagli stessi elaborate;
- le attività di assurance e di monitoraggio dei

piani di miglioramento da parte della Funzione Internal Audit, proseguono in modo costante e strutturato secondo i piani a livello worldwide;

- il percorso evolutivo del modello di Enterprise Risk Management (ERM) avviato lo scorso anno, ha consentito l'identificazione dei top risk della società e la loro valutazione in termini di impatto e probabilità di accadimento, attraverso un processo strutturato a supporto del processo decisionale, in grado di anticipare, mitigare ovvero gestire tali rischi.
- continuano in un'ottica di costante miglioramento dei processi gestionali aziendali, le attività di consolidamento dei meccanismi di monitoraggio e di controllo nella fase applicativa delle misure e degli strumenti implementati a livello world wide.

9.2 Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi in relazione al processo di informativa finanziaria

In accordo con i principi indicati dal CoSO (Committee of Sponsoring Organizations) Report, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, coadiuvato dal Compliance Officer e supportato dall'Internal Audit e, ove applicabile, dalle valutazioni emerse dal Comitato Controllo e Rischi, svolge un processo per identificare e valutare i rischi inerenti al raggiungimento degli obiettivi di attendibilità del reporting finanziario.

Il processo di identificazione e valutazione dei suddetti rischi è rivisto con cadenza annuale e il Dirigente Preposto provvede ad aggiornarlo in presenza di elementi emersi in corso d'anno (ad esempio: modifiche organizzative significative, modifiche di business, modifica o aggiornamento dei principi contabili, ecc.) che possano influenzare la valutazione dei rischi.

In base alla valutazione dei rischi, le attività di controllo poste in essere per assicurarsi la copertura dei rischi riscontrati sono rilevate in appositi formati (flow chart e matrici). Tra i controlli emersi sono stati identificati quelli chiave.

Per valutare l'effettiva applicazione delle pro-

cedure amministrative e contabili il Dirigente Preposto si avvale del supporto dell'Internal Audit il quale, in accordo con il Compliance Officer, prepara annualmente un piano di test dei controlli sopracitati.

Sulla base dei risultati dei test, nel caso in cui emergano delle carenze nei controlli testati, il Dirigente Preposto ed il Compliance Officer valutano le stesse e condividono insieme ai referenti di processo le azioni di rimedio proposte da questi ultimi e formalizzate in un apposito piano correttivo.

Il piano correttivo rappresenta la modalità attraverso la quale la società decide di rimediare ai controlli chiave eventualmente mancanti, ai controlli in essere ritenuti non effettivamente applicati in seguito all'attività di test, ai controlli in essere risultati non del tutto adeguati.

Una volta condiviso e definito tale documento, l'Internal Audit deve verificare l'effettiva applicazione del piano correttivo posto in essere attraverso l'attività di testing come sopra descritta.

Ogni evento che possa potenzialmente influire sull'adeguatezza dello schema di riferimento rispetto alla realtà aziendale o che possa rendere inattendibile l'analisi svolta per l'identificazione dei rischi deve essere rilevato dai Referenti di Processo e comunicato tempestivamente, tramite il Compliance Officer, al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

I Referenti di Processo si devono fare carico di rilevare, all'interno dei propri processi, tutti gli eventi che possono potenzialmente modificare lo schema di riferimento e devono comunicarli tempestivamente, tramite il Compliance Officer, al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari. Con cadenza semestrale, anche se non si sono verificati eventi specifici, il Referente di Processo deve dare formale comunicazione, confermando che non sussistono eventi che possano influenzare i propri processi e controlli in essere.

Il Compliance Officer e l'Internal Audit presentano periodicamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari le

attività e gli esiti dei test effettuati. Con riguardo alla predisposizione del Bilancio consolidato del Gruppo Brembo e della Relazione semestrale anche le principali società del Gruppo Brembo sono oggetto di analisi e verifica.

Con cadenza semestrale il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, supportato dal Compliance Officer, richiede inoltre a ogni società controllata del Gruppo rientrante nel perimetro di applicabilità delle verifiche 262 l'invio di una lettera di attestazione, opportunamente firmata dal local CFO e dal local CEO/ Country Manager, attraverso la quale ciascuna di esse certifica, alla data di riferimento, l'attendibilità e la corretta applicazione dei processi di financial reporting attualmente in uso, nonché la correttezza e completezza dei dati finanziari oggetto di reporting package.

9.3 Amministratore esecutivo con delega al Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi

Cristina Bombassei è stata confermata il 29 aprile 2014 nell'incarico di Amministratore esecutivo con delega al Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi dal Consiglio di Amministrazione, che ha attribuito alla stessa i compiti previsti all'art. 7.C.4 del Codice di Autodisciplina.

La relazione annuale dell'Amministratore esecutivo con delega al Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi è stata sottoposta all'esame del Consiglio di Amministrazione nella riunione del 5 marzo 2015.

9.4 Responsabile della funzione Internal Audit

Ai sensi del Codice di Autodisciplina, su proposta del Comitato Controllo e Rischi e dell'Amministratore esecutivo con delega al Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi, Alessandra Ramorino è stata confermata quale Responsabile della funzione Internal Audit in data 17 dicembre 2012 dal Consiglio di Amministrazione, che ha inoltre approvato la relativa struttura

organizzativa ritenendola adeguata all'espletamento dei compiti previsti dall'art. 7.C.5 del Codice di Autodisciplina. In data 5 marzo 2013 è stata altresì approvata dal Consiglio di Amministrazione la revisione del mandato di tale funzione, coerentemente con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina.

Il Responsabile Internal Audit (di seguito in breve "Direttore IA") riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione, tramite il ruolo del Presidente, e operativamente al Vice Presidente Esecutivo ed interagisce con il Comitato Controllo e Rischi, l'ACR ed il Collegio Sindacale con modalità tali da assicurare la costante operatività ed il requisito dell'indipendenza nello svolgimento delle proprie mansioni, in coerenza con il sistema di Governance della società, con il Codice di Autodisciplina e ispirandosi alle migliori prassi internazionali.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, su proposta dell'ACR e dopo aver ottenuto il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Remunerazione e Nomine, sentito il Collegio Sindacale, definisce la remunerazione (fissa e variabile) del Direttore IA in linea con le policies aziendali e in conformità con la normativa vigente ed assicura che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità.

Annualmente il Consiglio di Amministrazione, dopo aver ottenuto il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale, valuta ed approva il Piano di Audit ed il Budget della funzione Internal Audit.

La missione della funzione Internal Audit di Brembo è assicurare lo svolgimento di un'attività indipendente e obiettiva di assurance e di consulenza finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione. L'Internal Audit ha il compito di assistere il Gruppo Brembo nel raggiungimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale sistematico, orientato a fornire servizi a valore aggiunto in ogni area di sua competenza, nell'ottica di un miglioramento continuo.

L'Internal Audit ha l'obiettivo di verificare e valutare l'operatività e l'idoneità del sistema dei controlli e di gestione dei rischi del Gruppo, coerentemente con le linee guida e le politiche di attuazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione Rischi approvate dal Consiglio di Amministrazione di Brembo. Ciò avviene in particolare attraverso:

- la comprensione dei rischi e la valutazione dell'adeguatezza dei mezzi usati per gestirli;
- la valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia del Sistema di Controllo Interno, promuovendo un controllo efficace a costi ragionevoli con particolare riferimento a:
 - l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili, finanziarie e gestionali;
 - l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali e delle risorse ad essi allocate;
 - la conformità dei processi e delle operazioni a leggi, normative di vigilanza, regolamenti, politiche, piani e procedure interne;
 - la salvaguardia del valore delle attività e del patrimonio aziendale.

Nell'ambito della propria attività l'Internal Audit mantiene relazioni costanti con tutti gli Organi istituzionali di controllo e periodiche con i Direttori e Responsabili di funzione.

L'attività svolta dalla funzione Internal Audit continua ad essere orientata nella direzione della prevenzione dei rischi e dell'attuazione degli interventi volti ad accertare ed eliminare anomalie ed irregolarità, per supportare il Gruppo nel raggiungimento degli obiettivi operativi prefissati.

Nel corso del 2014 l'attività dell'Internal Audit è stata svolta in base al Piano di Audit approvato, compatibilmente con gli interventi concordati in corso d'anno con il Presidente e con il Comitato Controllo e Rischi. Il Piano di Audit prevede: audit organizzativi nelle società controllate del Gruppo, audit di conformità alla Legge 262/05 e al D. Lgs. 231/01, audit gestionali su particolari ambiti di attività, audit etici sulla base di specifiche segnalazioni ricevute.

Il Responsabile Internal Audit ha verificato nell'ambito del Piano di Audit l'affidabilità dei sistemi informativi con particolare attenzione ai sistemi di rilevazione contabile.

Relativamente al D. Lgs. 231/01 la funzione Internal Audit ha supportato in via continuativa l'Organismo di Vigilanza attraverso lo sviluppo di uno specifico piano di audit dallo stesso approvato.

L'Internal Audit ha proseguito nel 2014 le attività di monitoraggio sulla gestione dei principali rischi, anche attraverso attività di follow-up dei piani di miglioramento definiti dal management e attività di comunicazione e formazione sul Sistema di Controllo Interno al management di Brembo.

Il Direttore Internal Audit non è responsabile di alcuna area operativa; ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del suo incarico; ha riferito sul proprio operato ad ogni riunione del Comitato Controllo e Rischi e dell'Organismo di Vigilanza; ha partecipato alle riunioni del Collegio Sindacale.

Al Comitato Controllo e Rischi, nella riunione del 26 febbraio 2015, è stata resa opportuna informativa sull'esito dell'attività del Responsabile Internal Audit per l'anno 2014 attraverso la Relazione annuale sull'idoneità del Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi.

Al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari è stata resa opportuna informativa sull'attività del Responsabile Internal Audit in ambito di Legge 262/05 per l'anno 2014, attraverso le Relazioni semestrali sull'adeguatezza del modello di controllo implementato ai fini 262 e gli esiti dei test svolti dalla funzione Internal Audit in tale ambito.

9.5 Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/01

Brembo si è dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo 231 per adempiere compiutamente alle previsioni di legge ed ai principi ispiratori del Decreto 231 e con l'intento di dotarsi di uno strumento efficace di gestione aziendale e di creazione e protezione del valore dell'azienda stessa, che ha consentito di forma-

lizzare un sistema strutturato ed organico, già esistente in azienda, di procedure ed attività di controllo volto a prevenire e presidiare il rischio di commissione dei reati 231.

Il Modello 231 è costituito da:

- Parte Generale, dove sono illustrati il profilo della società, la normativa di riferimento, i principi ispiratori e gli elementi costitutivi del modello (Sistema di Corporate Governance, Sistema di Controllo Interno, Principi del sistema deleghe, Codice Etico), la funzione del Modello, le modalità di costruzione del Modello, la struttura del Modello, i destinatari, i rapporti con le società del Gruppo, nonché il sistema disciplinare e le misure da adottare per la relativa formazione e diffusione, oltre che per le modifiche e l'aggiornamento;
- Parti Speciali e relative Schede "Analisi Attività Sensibile" (le seconde ad uso esclusivo interno alla società) attinenti alle specifiche tipologie di reati 231 la cui commissione è ritenuta astrattamente ipotizzabile in Brembo in ragione del proprio profilo e dell'attività svolta;
- Codice Etico, riportato integralmente in Allegato in quanto costituisce parte integrante del Modello, poiché in esso sono espressi i principi generali ed i valori cui deve essere ispirata l'attività di tutti coloro che a qualsiasi titolo operano per Brembo;
- Brembo Compliance Guidelines (Allegato, ad uso esclusivo interno alla società), che sintetizzano le principali regole di comportamento indicate nelle Parti Speciali da adottare in Brembo per prevenire la commissione dei Reati e che costituiscono uno strumento per rendere più fruibili ed immediati i contenuti delle singole Parti Speciali ai destinatari del Modello Brembo.
- Codice di Condotta Anticorruzione (Allegato), approvato con delibera consiliare del 12 novembre 2013 e diffuso a tutti i dipendenti del Gruppo, il quale, in linea con i principi del Codice Etico e delle best practices internazionali, ha l'obiettivo di garantire i principi di traspa-

renza, assicurare la chiarezza nell'ambito dei comportamenti ammessi e la conformità alle relative normative anticorruzione in qualsiasi luogo in cui Brembo svolga la propria attività, assicurare il mantenimento dei più elevati livelli di integrità, definendo tra l'altro la politica di Brembo in merito a ricezione e offerta di omaggi, ospitalità ed intrattenimenti (ossia erogazioni gratuite di beni e servizi, a fini promozionali o di pubbliche relazioni).

- Regolamento sul funzionamento dell'Organismo di Vigilanza (Allegato), rivisto ed approvato dall'Organismo stesso in data 25 giugno 2014, anche tenendo conto della nuova composizione mista dello stesso.

In data 14 maggio 2014, a fronte del parere espresso dall'Organismo di Vigilanza in merito alla completa adozione del Modello 231, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha rilasciato la Comunicazione della Società ai sensi dell'art. IA.2.10.2 delle Istruzioni del Regolamento Mercati (compiuta adozione del Modello ex art. 6 D. Lgs. 231/01).

Con riferimento all'esercizio 2014 si dà atto che:

1. A seguito del rinnovo delle cariche sociali da parte dell'Assemblea in data 29 aprile 2014 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il nuovo Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 231/2001, destinato a permanere in carica fino alla scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea dei soci tenutasi il 29 aprile 2014 e, quindi, fino all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2016. In accoglimento della proposta formulata dagli Amministratori indipendenti, il Consiglio ha deliberato di nominare un Organismo di sei membri, tre dei quali sono i membri effettivi del Collegio Sindacale, il quarto è il Direttore Internal Audit della società, mentre i restanti due sono stati individuati in esperti della materia, esterni alla struttura aziendale, che non ricoprono cariche nell'ambito degli Organi Sociali della società.

Membri	Qualifica
RAFFAELLA PAGANI	Sindaco effettivo - Presidente
MILENA T. MOTTA	Sindaco effettivo
SERGIO PIVATO	Sindaco effettivo
ALESSANDRA RAMORINO	Direttore Internal Audit di Brembo
MARCO BIANCHI	Membro esterno ¹³
MARIO TAGLIAFERRI	Membro esterno ¹⁴

La natura collegiale e mista dell'Organismo è stata ritenuta idonea a garantirne l'autonomia e l'indipendenza, nonché l'effettività sul controllo e la continuità d'azione, recependo così lo spirito del D.Lgs. 231/2001, le linee guida di ABI e di Confindustria, nonché la miglior dottrina richiamata, che ritengono ideale la composizione mista per le società di grandi dimensioni, con la presenza di membri di provenienza interna e di esperti esterni che assicurino un qualificato apporto in termini di professionalità e competenze tecniche in grado di dare garanzia di indipendenza, autonomia, continuità d'azione ed effettività sul controllo della società.

Ciascun componente è in possesso dei requisiti di autonomia, indipendenza, onorabilità, professionalità, competenza e continuità d'azione previsti dal Regolamento dell'Organismo di Vigilanza e richiesti dal D.Lgs. 231/01.

2. In base al nuovo Regolamento dell'Organismo di Vigilanza la carica di Presidente dell'Organismo è ricoperta dal Presidente del Collegio Sindacale (Raffaella Pagani).
3. Con l'ampliamento del catalogo dei reati presupposto, mediante l'introduzione all'art. 25-quinquies (Reati contro la personalità individuale) del reato di Adescamento di minorenni (Art 609-undecies c.p.), nella riunione del 31 luglio 2014 il Consiglio di Amministrazione

¹³ Avvocato, libero professionista, Studio Castaldi Mourre & Partners, Milano.

¹⁴ Dottore Commercialista e Revisore Legale, Libero professionista, Studio Lexis – Dottori Commercialisti associati in Crema.

ha preso atto che il Comitato Rischi Manageriale, valutata la condotta illecita, il profilo e l'attività di Brembo nonché le misure preventive in essere, ha ritenuto tale reato non applicabile a Brembo.

4. Sempre il 31 luglio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto all'aggiornamento della Parte Generale del Modello 231 di Brembo, di cui si sintetizzano di seguito le principali modifiche:

- aggiornamento della lista dei reati con il nuovo reato presupposto introdotto;
- aggiornamento del paragrafo sul Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi in modo da allinearli a quanto previsto nella Relazione sul governo e gli assetti proprietari;
- aggiornamento delle denominazioni dei Comitati;
- richiamo al Codice di Condotta Anticorruzione emesso a dicembre 2013;
- allineamento con il Regolamento dell'Organismo di Vigilanza approvato a giugno 2014.

Il testo aggiornato del Modello 231 Brembo è disponibile sul Sito Internet di Brembo (www.brembo.com, sezione Investitori, Corporate Governance, Principi e codici).

5. Nel corso del 2014, la società ha proseguito nelle attività di aggiornamento del proprio Modello 231 per assicurarne l'efficacia e l'idoneità a prevenire ogni responsabilità relativa ai reati 231, anche attraverso il riesame periodico svolto dai Referenti 231 (riesame del risk assessment delle attività sensibili di propria competenza), che consente il monitoraggio costante dei protocolli di controllo esistenti rispetto alle specifiche aree/attività sensibili e quindi la verifica della loro attualità ed efficacia. Lo stesso Organismo di Vigilanza, sulla base di un piano di audit risk based, ha il compito di monitorare l'effettivo funzionamento e applicazione delle procedure e dei protocolli organizzativi indicati nel Modello 231, di cui fornisce relazioni periodiche al Consiglio.

6. Sono continuate le attività di formazione programmate sul Modello 231, attraverso la formazione "on line" dedicata a tutti i dipendenti, oltre ad apposite sessioni in aula mirate ad approfondire, con i soggetti direttamente coinvolti in specifici processi sensibili, i relativi protocolli di controllo. Sono state altresì effettuate sessioni di formazione dedicate anche alla compliance 231 presso le società italiane ed estere del Gruppo.

7. Relativamente alle società del Gruppo sono inoltre proseguiti, con coordinamento da parte della capogruppo, i programmi di compliance locali che, attraverso attività di risk assessment e gap analysis, hanno consentito di verificare lo stato di conformità alle normative locali delle stesse e l'implementazione, ove ritenuto necessario, dei più idonei protocolli di controllo.

8. Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 5 marzo 2015 ha preso atto delle modifiche apportate al D.Lgs. 231/2001 a seguito dell'introduzione nell'elenco dei reati presupposto (art. 25-octies) del nuovo reato di Autoriciclaggio (art. 648-ter 1 c.p.), nonché del piano d'azione condiviso con l'Organismo di Vigilanza nell'incontro del 26 febbraio 2015.

Per quanto riguarda le attività specifiche di competenza dell'Organismo di Vigilanza, esso si è riunito nelle seguenti date: 26 febbraio, 25 giugno, 23 luglio, 29 ottobre, 10 dicembre 2014. Il Presidente dell'Organismo ha inoltre partecipato alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi per gli aspetti di propria competenza e interesse.

Nell'esercizio 2015 si è tenuta una riunione, in data 26 febbraio 2015, nella quale si è riferito in merito alle relazioni periodiche conclusive del 2013.

Il Presidente dell'Organismo di Vigilanza si è autonomamente sentito con la Direzione Internal Audit per approfondire alcune analisi di risk assessment dei referenti "231", nonché per approfondire le verifiche svolte a fronte di alcune segnalazioni.

Nel corso delle riunioni tenute nell'esercizio, l'Organismo di Vigilanza ha accertato il costante aggiornamento del Modello rispetto alla normativa, ne ha analizzato i requisiti di solidità e funzionalità nonché le modalità di attuazione ed ha verificato le attività di vigilanza svolte dalla funzione Internal Audit per conto dello stesso Organismo di Vigilanza. In particolare:

- nell'ambito della sua attività di analisi dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello, l'Organismo di Vigilanza ha preso parte alla stesura dell'aggiornamento delle parti speciali del Modello, suggerendo miglioramenti per rendere maggiormente solidi e funzionali sia il Modello stesso che il Codice di Condotta Anticorruzione;
- al fine di verificare l'effettiva attuazione del Modello sono state svolte attività di auditing, con il supporto della funzione Internal Audit, in base al piano di attività dell'Organismo di Vigilanza.

L'Organismo ha preso altresì atto dei contenuti delle Nuove Linee Guida di Confindustria sulla costruzione dei Modelli 231, approvate a luglio 2014, ed a seguito di un confronto con il Modello di Brembo, ha rilevato la sostanziale conformità di quest'ultimo alle stesse.

L'attività di vigilanza sul Modello si è realizzata attraverso:

- l'analisi delle segnalazioni pervenute all'Organismo di Vigilanza;
- l'analisi del flusso di informazioni contenute nel report semestrale all'Organismo di Vigilanza dalle funzioni interne di Brembo S.p.A. e dai referenti delle società del Gruppo;
- incontri con i responsabili delle aree e/o funzioni con attività sensibili ai sensi del D. Lgs. 231/01.

Nel corso dell'anno non sono state rilevate violazioni di norme che comportino le sanzioni previste dal D. Lgs. 231/01.

In data 25 giugno 2014 l'Organismo di Vigilanza ha infine approvato la revisione della Procedura

PG.W.IA 01 - rev. 02 "Segnalazioni", disponibile sul Sito Internet di Brembo (www.brembo.com, sezione Investitori, Corporate Governance, Segnalazioni Organismo di vigilanza).

9.6 Società di revisione

Il 23 aprile 2013 l'incarico di revisione legale dei conti è stato affidato dall'Assemblea degli Azionisti alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. per gli esercizi dal 2013 al 2021, secondo i termini e le modalità proposti dal Collegio Sindacale.

I Bilanci delle società controllate, ritenute significative secondo il regolamento Consob art. 151, par. 1, sono oggetto di revisione legale dei conti da parte della società che revisiona il Bilancio Brembo.

Nello svolgimento della propria attività la società di revisione incaricata ha libero accesso alle informazioni, ai dati sia documentali che informatici, agli archivi ed ai beni della società capogruppo e delle sue controllate.

Il Collegio Sindacale e la Società di Revisione Legale si scambiano periodicamente informazioni e dati sui rispettivi controlli effettuati.

9.7 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari

Ai sensi dell'art. 27 bis dello Statuto il Consiglio, previo parere non vincolante del Collegio Sindacale, ha confermato il 29 aprile 2014 Matteo Tiraboschi quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari¹⁵, attribuendogli i relativi poteri. Egli ricopre altresì la carica di Vice Presidente Esecutivo di Brembo S.p.A.

All'atto della nomina, il Consiglio ha accertato il possesso dei requisiti di professionalità richiesti, nonché conferito i relativi poteri per l'esercizio della sua funzione. Il Dirigente Preposto ha la responsabilità di definire e valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle specifiche procedure ammi-

¹⁵ Matteo Tiraboschi riveste tale funzione dal 2009.

nistrative e contabili, nonché del relativo sistema di controllo, a presidio dei rischi nel processo di formazione dell'informativa finanziaria. L'incarico ha durata triennale, scadrà con l'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2016 ed è rinnovabile una o più volte.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari è invitato a tutte le riunioni del Consiglio e partecipa, direttamente o tramite un suo delegato, alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale per fornire le informative di sua competenza e riferire semestralmente sugli adempimenti e le attività di monitoraggio ai fini delle attestazioni previste dall'art. 154-bis del TUF.

9.8 Coordinamento tra soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi

Il modello organizzativo del Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi è stato strutturato anche con l'obiettivo di garantire il coordinamento tra i diversi soggetti e le funzioni coinvolte nel sistema, così come riportato nello schema al paragrafo 9. L'ACR svolge in particolare i seguenti compiti:

- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, la realizzazione e la gestione del Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- può chiedere alla funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazio-

ne al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;

- riferisce tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

Inoltre, coordina il Comitato Rischi Manageriale e si avvale del supporto del Risk Manager e dell'Internal Audit quali garanti del sistema di gestione del rischio (assurance).

Da un punto di vista strettamente operativo, il coordinamento è altresì assicurato attraverso:

- un costante flusso informativo tra i vari attori dello SCIR;
- la partecipazione dei vari attori a riunioni congiunte per la trattazione di temi legati allo SCIR;
- la diffusione dei report della funzione Internal Audit ai diversi attori dello SCIR;
- la diffusione dei verbali, dei fascicoli dei lavori e delle relazioni del Presidente del Comitato Controllo e Rischi a tutti i Comitati di Governance ed al Collegio Sindacale e la messa a disposizione dell'Organismo di Vigilanza.

10. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità al Regolamento Consob (delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e delibera n. 17389 del 23 giugno 2010), in data 12 novembre 2010 la società ha adottato la Procedura per Operazioni con Parti Correlate, previo parere favorevole ed unanime del Comitato Controllo e Rischi (all'uopo designato in quanto composto da 3 Amministratori indipendenti). Il testo aggiornato della Procedura Parti Correlate di Brembo S.p.A. (ultimo aggiornamento gennaio 2013) è disponibile sul Sito Internet di Brembo (www.brembo.com, sezione Investito-

ri, Corporate Governance, Principi e codici).

Scopo della procedura, anche conformemente a quanto previsto dal Codice Etico, è di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle Operazioni con Parti Correlate, se non compiute a condizioni di mercato, al fine di tutelare il superiore interesse della società. In linea di principio tali operazioni possono essere compiute solo se strettamente necessarie, nell'interesse della società e fatto salvo quanto sopra previsto.

La Procedura per Operazioni con Parti Correlate:

- attribuisce la funzione di Comitato per Operazioni con Parti Correlate al Comitato Controllo e Rischi in quanto composto da 3 Amministratori non esecutivi e indipendenti;
- non estende l'applicazione della Procedura a soggetti diversi da quelli previsti dall'Allegato 1 del Regolamento Consob (che rinvia allo IAS 24 alla data di pubblicazione del Regolamento stesso);
- fissa nell'importo di € 250.000,00, prevedendo la revisione annuale di tale parametro, la soglia delle operazioni esigue escluse dall'applicazione della nuova procedura, in quanto è stato ritenuto che le operazioni di valore inferiore a tale soglia non possano costituire un rischio per la società (tale soglia è stata confermata dal Consiglio il 31 luglio 2014);
- identifica in valore assoluto le soglie degli indici di rilevanza delle operazioni di maggior Rilevanza in base ai dati di Bilancio dell'ultimo esercizio, prevedendone la revisione annuale in base ai risultati dell'esercizio stesso (l'ultimo aggiornamento è stato svolto dal Consiglio nella riunione del 31 luglio 2014 in base ai dati di Bilancio 2013);
- esclude dall'applicazione della nuova procedura le delibere (diverse da quelle assunte ai sensi dell'art. 2389, comma 3, cod. civ.) in materia di remunerazione degli Amministratori e Consiglieri investiti di particolari cariche, nonché dei Dirigenti con responsabilità strategiche, in quanto in tali deliberazioni è

coinvolto anche il Comitato Remunerazione e Nomine, costituito esclusivamente da Amministratori non esecutivi e in maggioranza da Amministratori indipendenti;

- si avvale della facoltà di esenzione per le operazioni ordinarie e per le operazioni infragruppo (limitatamente a quelle operazioni infragruppo con o tra società controllate o collegate che svolgono un'attività, prevista nel rispettivo oggetto sociale, affine a quelle di Brembo S.p.A.);
- indica le regole per la valutazione delle operazioni di minore e di maggiore Rilevanza, compiute direttamente da Brembo o per il tramite di società controllate;
- definisce i presidi organizzativi ed i flussi informativi ritenuti idonei ad assicurare che agli Organi competenti siano fornite in modo esaustivo tutte le informazioni utili e tempestive per la valutazione delle operazioni stesse.

Il Consiglio ha deciso di non avvalersi del meccanismo di "Whitewash" in caso di parere non favorevole per le operazioni di maggiore Rilevanza e di non prevedere deroghe in caso di urgenza.

Inoltre, indipendentemente da quanto stabilito dalla normativa e dai regolamenti applicabili, le società del Gruppo hanno implementato una procedura locale che definisce le modalità operative per l'identificazione delle loro Parti Correlate e delle operazioni con loro Parti Correlate, nonché il loro regime procedurale di approvazione, in modo congruente alle linee guida dettate dalla Procedura adottata da Brembo S.p.A.

11. NOMINA DEI SINDACI

In conformità alle disposizioni di cui all'art. 22 dello Statuto sociale:

- il Collegio Sindacale di Brembo S.p.A. è composto da 3 Sindaci effettivi e 2 Sindaci supplenti, nominati dall'Assemblea mediante il voto di lista;
- non possono essere nominati Sindaci (e se già nominati decadono dalla carica) colo-

ro che non sono in possesso dei requisiti di eleggibilità, onorabilità e professionalità previsti dalla legge; i Sindaci effettivi sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti in virtù di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina;

- i Sindaci rimangono in carica un triennio e sono rieleggibili; il loro compenso è determinato dall'Assemblea;
- le liste per l'elezione dei Sindaci:
 - (i) devono indicare almeno un candidato alla carica di Sindaco effettivo e, in ogni caso, un numero di candidati non superiore ai Sindaci da eleggere, elencati mediante numero progressivo; ogni candidato può candidarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità;
 - (ii) ove contengano un numero di candidati pari o superiore a 3, considerando entrambe le sezioni, devono contenere nella sezione dei Sindaci effettivi un numero di candidati alla carica di Sindaco effettivo tale da garantire che la composizione del Collegio Sindacale, nella sua componente effettiva, rispetti le disposizioni di legge e regolamentari, di volta in volta vigenti, in materia di equilibrio tra generi (maschile e femminile), fermo restando che qualora dall'applicazione del criterio di riparto tra generi non risulti un numero intero, questo deve essere arrotondato per eccesso all'unità superiore.
- hanno diritto alla presentazione delle liste i Soci che, da soli o insieme ad altri Azionisti, rappresentino almeno la percentuale minima delle azioni aventi diritti di voto nell'Assemblea ordinaria prevista dalle disposizioni regolamentari vigenti e pubblicata da Consob, pari all'1% del capitale sociale; in particolare, possono presentare o concorrere a presentare insieme ad altri Soci, direttamente o per interposta persona o tramite società fiduciaria, una sola lista di candidati, pena l'irricevibilità della lista, ciascun avente diritto al voto, nonché:

(i) i Soci appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'art. 2359 cod. civ. e ogni società controllata dal medesimo soggetto o sotto il comune controllo dello stesso;

(ii) i Soci aderenti ad uno stesso patto parasociale ex art. 122 del TUF;

(iii) i Soci che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa e delle disposizioni regolamentari vigenti e applicabili;

- le liste dei candidati, sottoscritte dai Soci che le presentano ovvero dal Socio che ha avuto la delega a presentarle, corredate dalla documentazione prevista dallo Statuto, devono essere depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni di calendario prima del giorno fissato per l'Assemblea in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul Sito Internet e con le altre modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari almeno 21 giorni prima della data dell'Assemblea;
- Ai fini della nomina del Collegio Sindacale, alla lista di maggioranza spetta la nomina di 2 Sindaci effettivi e di 1 Sindaco supplente; risultano pertanto eletti i primi due candidati a Sindaco effettivo ed il primo candidato a Sindaco supplente presentati da quest'ultima lista.

12. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

L'Assemblea tenutasi il 29 aprile 2014¹⁶ ha nominato, per il triennio 2014 – 2016 ossia fino all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2016, il nuovo Collegio Sindaca-

¹⁶ Sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2013, il Collegio Sindacale era composto da Sergio Pivato (Presidente) Enrico Colombo e Mario Tagliaferri (Sindaci effettivi), Gerardo Gibellini e Marco Salvatore (Sindaci supplenti).

le composto come indicato nella tabella sotto riportata, sulla base delle due liste depositate rispettivamente dal socio di maggioranza Nuova FourB S.r.l. e da un raggruppamento di Società di Gestione del Risparmio e di altri investitori istituzionali (titolari complessivamente del 2,11% del capitale sociale).

In base all'art 22 dello Statuto, sono stati tratti dalla lista di minoranza e pertanto eletti:

- il primo candidato a Sindaco effettivo, Raffaella Pagani, la quale è stata anche proclamata Presidente del Collegio Sindacale ai sensi delle disposizioni di legge e di Statuto.
- il primo candidato a Sindaco supplente.

Collegio Sindacale

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina ¹	In carica da	In carica fino a	Lista ²	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio Sindacale ³	Partecipazione alle riunioni del Consiglio ⁴	N. altri incarichi ⁵
Presidente	Raffaella Pagani	1971	29.04.2014	29.04.2014	Approvazione Bilancio al 31.12.2016	m	x	100%	83%	10 peso 4.0 ⁶
Sindaco effettivo	Sergio Pivato	1945	29.04.2008	29.04.2014	Approvazione Bilancio al 31.12.2016	M	x	100%	75%	4 peso 2.80
Sindaco effettivo	Milena Teresa Motta	1959	29.04.2014	29.04.2014	Approvazione Bilancio al 31.12.2016	M	x	100%	100%	2 peso 3
Sindaco supplente	Myriam Amato	1974	29.04.2014	29.04.2014	Approvazione Bilancio al 31.12.2016	m	x	-	-	-
Sindaco supplente	Marco Salvatore	1965	29.04.2011	29.04.2014	Approvazione Bilancio al 31.12.2016	M	x	-	-	-
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO 2014										
Sindaco effettivo	Enrico Maria Colombo	1959	29.04.2008	29.04.2011	Approvazione Bilancio al 31.12.2013	M	x	100%	100%	11 peso 4.02
Sindaco effettivo	Mario Tagliaferri	1961	29.04.2011	29.04.2011	Approvazione Bilancio al 31.12.2013	M	x	100%	100%	14 peso 3.256

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 6

NOTE

- 1 Per data di prima nomina di ciascun Sindaco si intende la data in cui il Sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Collegio Sindacale dell'emittente.
- 2 In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun Sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza presentata da un raggruppamento di azionisti pari al 2,11% del capitale sociale);
- 3 In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale nel corso del 2014 (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).
- 4 In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Consiglio nel corso del 2014 (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).
- 5 In questa colonna è indicato il numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.
- 6 Il componente dell'Organo di controllo ricopre la carica in un solo emittente.

Si riporta di seguito un breve profilo del Presidente del Collegio Sindacale e dei Sindaci effettivi.

Raffaella Pagani

Presidente del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza di Brembo S.p.A. Laureata in Economia e Commercio all'Università Commerciale Luigi Bocconi con specializzazione libera professione, è iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano dal 1996, al Registro dei Revisori Legali dei Conti dal 1999, all'Albo dei Consulenti Tecnici del Giudice del Tribunale di Milano, all'albo dei Curatori fallimentari del Tribunale di Milano ed all'Albo dei Revisori degli Enti Locali. Esercita la professione presso il suo Studio di Milano (Studio Associato Pagani). Attualmente è anche Presidente del Collegio Sindacale di Sanofi S.p.A., di SEA Energia S.p.A., di Nord-Com S.p.A., nonché componente del Collegio Sindacale di Enel Distribuzione S.p.A., di Enel Italia S.r.l., di Dufrital S.p.A., di Disma S.p.A., di Hydro Dolomiti Enel S.p.A. e di altre società. È revisore dei conti di alcuni Comuni dell'hinterland milanese e revisore unico della Alpa S.p.A.

Milena T. Motta

Sindaco effettivo di Brembo S.p.A. Dal 1982 svolge attività di consulenza aziendale in materia di strategia competitiva, marketing e innovazione. Attualmente ricopre l'incarico di Sindaco effettivo anche in Atlantia S.p.A. e in Damiani S.p.A., società quotate alla Borsa di Milano. Precedentemente ha assunto incarichi nei Consigli di Amministrazione di aziende innovative (la prima banca online, il primo portale assicurativo di confronto tra polizze). Dal 1983 è iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano e dal 1995 al Registro Nazionale dei Revisori dei Conti. Collabora con diverse Università e Business School, tra le quali IfM-University of Cambridge, SDA Bocconi, Scuola Superiore Sant'Anna, Il Sole 24 Ore.

Sergio Pivato

Sindaco effettivo di Brembo S.p.A. È Dottore Commercialista dal 1977 e Revisore Contabile dal 1984. Oltre che in Brembo S.p.A., ricopre cariche sociali in Ubi Banca S.c.p.a., Auchan S.p.A., Sma S.p.A. e Società Editoriale Vita S.p.A. È consulente di grandi e medie aziende, perito del Tribunale e Professore Ordinario a riposo di Economia e Gestione delle Imprese all'Università Bocconi di Milano.

Il compenso complessivo del Collegio Sindacale è stato determinato dall'Assemblea del 29 aprile 2014 nella somma complessiva di euro 216.000, da ripartirsi ai sensi di legge fra i Sindaci effettivi della società, anche in funzione delle attività svolte come membri dell'Organismo di Vigilanza.

Tutti i membri del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza previsti dalla legge e dal Codice di Autodisciplina di Brembo, che fa propri i requisiti d'indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina. Tale verifica è stata effettuata sulla base delle dichiarazioni rilasciate dai Sindaci in occasione della nomina; successivamente ogni anno è verificata la permanenza degli stessi requisiti in capo a Presidente e Sindaci effettivi, confermata anche per il 2014. Per quanto concerne il limite al cumulo degli incarichi dei membri del Collegio Sindacale, la società ha verificato detto limite alla nomina (29 aprile 2014) e, in seguito, sulla base delle dichiarazioni dei singoli membri del Collegio stesso rilasciate ai sensi dell'Allegato 5-bis del Regolamento Emittenti. L'esito della verifica per l'anno 2014 è indicato nella tabella riportata a pagina 39.

Il Collegio Sindacale assolve i compiti di vigilanza a esso demandati dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti e vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza degli assetti organizza-

tivi, amministrativi e contabili adottati dalla società e sul loro concreto funzionamento, nonché sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dalle norme in materia. Esso vigila inoltre sull'indipendenza della Società di revisione.

Nello svolgimento delle proprie attività il Collegio Sindacale può chiedere alla funzione di Internal Audit di condurre verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali.

Nel corso dell'esercizio 2014, il Collegio Sindacale ha svolto n. 6 verifiche periodiche¹⁷ ed ha partecipato a tutte le riunioni di Assemblea e di Consiglio di Amministrazione tenutesi (n. 8 riunioni del Consiglio di Amministrazione e n.1 Assemblea degli Azionisti) e, tramite il Presidente del Collegio, alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi (n. 6 riunioni) e del Comitato Remunerazione e Nomine (n. 1 riunione). Le riunioni del Collegio Sindacale hanno avuto una durata media di circa 3 ore.

Nello svolgimento delle proprie funzioni il Collegio Sindacale ha incontrato costantemente il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, la Società di revisione e la Direzione Internal Audit. Il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo e Rischi si scambiano costantemente e tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti. Il Presidente del Collegio Sindacale o un altro Sindaco dallo stesso designato hanno altresì partecipato a tutte le riunioni del Comitato Controllo e Rischi ed a quelle del Comitato Remunerazione e Nomine. Inoltre, a seguito del rinnovo delle cariche sociali, la società ha organizzato un Induction Program, articolato in più sessioni, aperto anche a tutti i Sindaci di Brembo S.p.A. e, in particolare, a quelli di nuova nomina da

parte dell'Assemblea degli Azionisti del 29 Aprile 2014, con l'obiettivo di fornire un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera Brembo, dei suoi prodotti, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché della sua organizzazione e del quadro normativo di riferimento.

13. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Brembo cura con particolare attenzione le relazioni con gli azionisti, gli investitori istituzionali e privati, gli analisti finanziari e tutta la comunità finanziaria, nel pieno rispetto dei reciproci ruoli.

Alla comunità finanziaria sono dedicate numerose opportunità d'incontro e di dialogo con la società, nell'ambito di una comunicazione costante, trasparente e continuativa. Sono inoltre previsti eventi dedicati agli analisti finanziari, conference call e incontri con azionisti e investitori, svolti presso le principali piazze finanziarie o presso la sede della società.

Al fine di mantenere un costante e proficuo canale di comunicazione finanziaria, esiste un'apposita sezione all'interno del Sito Internet aziendale (www.brembo.com, sezione Investitori) dove vengono pubblicate, in lingua italiana e inglese, informazioni utili ai portatori di interesse quali, ad esempio: comunicati stampa, Bilanci e resoconti intermedi di gestione, presentazioni alla comunità finanziaria, andamento del titolo, Statuto, Regolamento assembleare, informazioni sulla Corporate Governance e sulla compliance, nonché i relativi Codici o procedure, ecc.

La funzione Investor Relations dedica particolare attenzione agli investitori etici, ovvero a quanti privilegiano nelle loro scelte di investimento le aziende particolarmente attente ai parametri ambientali, sociali ed etici, in aggiunta ai tradizionali indicatori economico-finanziari.

La Direzione della struttura di Investor Relations è affidata alla responsabilità di Matteo Tiraboschi, Vice Presidente Esecutivo di Brembo S.p.A. Ogni richiesta da parte degli investitori può essere indirizzata a Brembo attraverso i se-

¹⁷ Nell'esercizio 2014, il Collegio Sindacale in carica sino al 29.04.2014 ha svolto n. 2 verifiche mentre il Collegio Sindacale nominato dal 29.04.2014 ha svolto n. 4 verifiche.

guenti canali: posta elettronica "ir@brembo.it"; telefono 035.60.52.145; fax 035.60.52.518.

Le informazioni relative a Brembo che rivestono rilievo per gli azionisti sono messe a disposizione sul sito della società (www.brembo.com, Investitori) in modo da consentire un esercizio consapevole dei loro diritti di voto.

Per la diffusione delle informazioni regolamentate ai sensi dell'art. 65-quinquies del Regolamento Emittenti (Servizio SDIR), Brembo ha scelto di avvalersi del circuito SDIR-NIS, gestito da BIt Market Services, società del Gruppo London Stock Exchange, avente sede in Piazza degli Affari n.6, Milano.

Per il mantenimento delle informazioni regolamentate pubblicate (Servizio di stoccaggio - Storage), Brembo ha aderito al meccanismo di stoccaggio centralizzato denominato "1Info", consultabile all'indirizzo www.computershare.it, gestito da Computershare S.p.A. con sede legale in Milano e autorizzato da Consob con delibera n. 18852 del 9 aprile 2014.

14. ASSEMBLEE

In merito alle modalità di convocazione e di svolgimento delle Assemblee lo Statuto prevede:

- all'art. 10 (Convocazione), che l'Assemblea sia convocata dal Consiglio di Amministrazione mediante avviso di convocazione contenente oltre l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare, anche le ulteriori informazioni previste dalle norme legislative e regolamentari vigenti. L'avviso di convocazione può indicare anche le date delle eventuali convocazioni successive alla prima. L'avviso di convocazione è pubblicato sul Sito Internet della società e con le altre modalità indicate, nei termini previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.

Qualora e fino a quando la disciplina nor-

mativa e regolamentare vigente imponga la pubblicazione dell'avviso di convocazione in uno o più quotidiani, tale pubblicazione sarà effettuata su uno o più dei seguenti quotidiani: Il Sole 24 Ore, Corriere della Sera, Milano Finanza, Italia Oggi.

L'Assemblea Ordinaria deve essere convocata dall'Organo Amministrativo almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, oppure entro centottanta giorni qualora la società sia tenuta alla redazione del Bilancio consolidato e qualora lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della società, che dovranno essere indicate dagli Amministratori nella relazione di cui all'art. 2428 del Codice Civile.

- all'art. 10-bis (Integrazione dell'Ordine del Giorno), la facoltà che i Soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possano chiedere per iscritto, entro i termini e secondo le modalità previste dalle norme legislative e regolamentari vigenti, l'integrazione dell'Ordine del Giorno dell'Assemblea, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti;¹⁸
- all'art. 11 (Intervento e rappresentanza in Assemblea), che siano legittimati all'intervento in Assemblea ed all'esercizio del voto i soggetti cui spetta il diritto di voto per i quali sia pervenuta alla società, entro il terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea (o entro il diverso termine fissato dalla disciplina regolamentare vigente), un'idonea comunicazione attestante la loro legittimazione rilasciata dall'intermediario aderente al sistema di gestione accentrata degli strumenti finanziari.

¹⁸ Ai sensi dell'art. 126-bis del TUF (modificato dal Decreto n. 91 del 18.06.2012) i Soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea, ovvero entro cinque giorni nel caso di convocazione ai sensi dell'articolo 125-bis, comma 3 o dell'articolo 104, comma 2, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno.

Ogni soggetto che abbia diritto ad intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta da un'altra persona anche non Socio, con l'osservanza delle disposizioni di legge e regolamentari di volta in volta vigenti.

La delega può essere altresì conferita in via elettronica, secondo le modalità stabilite dal regolamento del Ministero della Giustizia. La notifica elettronica della delega può essere effettuata, in conformità a quanto stabilito nell'avviso di convocazione, mediante l'utilizzo di apposita sezione del Sito Internet della società ovvero, se previsto nell'avviso di convocazione, mediante invio del documento all'indirizzo di posta elettronica certificata della società.

La rappresentanza può essere conferita solo per singole Assemblee, con effetto anche per le successive convocazioni ai sensi delle vigenti disposizioni di legge. Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle deleghe e, in genere, il diritto di intervenire all'Assemblea.

I titolari del diritto di voto possono porre domande sulle materie all'Ordine del Giorno anche prima dell'Assemblea, con le modalità e nei termini indicati nella convocazione assembleare; a tali domande viene data risposta nel corso della riunione assembleare.

L'informativa fornita dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'Assemblea è sempre diretta ad assicurare agli Azionisti un'adeguata conoscenza degli elementi necessari affinché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare. Nel corso dell'Assemblea gli Azionisti ricevono il fascicolo dei lavori assembleari (che riproduce le proposte del Consiglio sugli argomenti posti all'Ordine del Giorno, messe a disposizione del pubblico secondo le disposizioni normative e regolamentari vigenti) e il fascicolo della Relazione Finanziaria Annuale. È inoltre consuetudi-

ne fornire agli Azionisti intervenuti in Assemblea anche un'esposizione di sintesi sull'andamento del titolo della società.

Il Regolamento Assembleare, che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento delle Assemblee (ultimo aggiornamento del 29 aprile 2011) è disponibile sul Sito Internet: www.brembo.com, sezione Investitori, Corporate Governance.

All'Assemblea tenutasi il 29 aprile 2014 erano presenti 8 Consiglieri su 11 (3 assenti giustificati) e tutti i membri del Collegio Sindacale in carica. Erano inoltre presenti come ospiti Bianca Maria Martinelli, Raffaella Pagani e Myriam Amato, candidati rispettivamente come Amministratore, Sindaco effettivo e Sindaco supplente dalla lista presentata da un raggruppamento di Società di Gestione del Risparmio e di altri investitori istituzionali. Non erano invece presenti, a causa di impegni professionali, Barbara Borra e Milena Motta, candidati rispettivamente come Amministratore e Sindaco effettivo dalla lista presentata da Nuova Fourb S.r.l.

15. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2014

Non sono intervenute variazioni significative dopo la chiusura dell'esercizio e sino alla data di approvazione della presente Relazione.

In merito alle operazioni di Internal Dealing di cui al paragrafo 4.2 si segnala che nel mese di gennaio 2015 sono state effettuate due comunicazioni ai sensi del Regolamento di Internal Dealing:

- A. A. Marescotti, Amministratore Delegato, ha venduto n. 6.550 azioni della società in data 22 gennaio 2015.
- M. Tiraboschi, Vice Presidente Esecutivo, ha venduto 9.000 azioni della società in data 23 gennaio 2015.